



Comune di Palma di Montechiaro
Provincia di Agrigento

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 29 del Registro

OGGETTO: Trascrizione verbale integrale seduta consiliare del 21.05.2014

L'anno duemilaquattordici addì ventuno del mese di maggio alle ore 17,00 nel Comune di Palma di Montechiaro e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale convocato su richiesta del Sindaco ai sensi delle vigenti disposizioni di legge si è riunito legge si è riunito in seduta urgente di 1° convocazione nelle persone dei Sigg.:
 prosecuzione

	Pres. Ass.		Pres. Ass.
1. BARLETTA MARGHERITA	<input checked="" type="checkbox"/>	11. CASTRONOVO SANTORO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
2. RUFFINO CARMELA	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	12. PACE LETIZIA	<input checked="" type="checkbox"/>
3. DICEMBRE ORLANDO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	13. VINCI AGATA	<input checked="" type="checkbox"/>
4. ALOTTO CALOGERO	<input checked="" type="checkbox"/>	14. VOLPE ANTONINO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
5. VITELLO DESYREE	<input checked="" type="checkbox"/>	15. MELI MATTEO	<input checked="" type="checkbox"/>
6. CATANIA SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	16. MONTALTO SALVATORE	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
7. VACCA SALVATRICE	<input checked="" type="checkbox"/>	17. MALLUZZO CALOGERO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
8. INGUANTA MARIA CONCETTA	<input checked="" type="checkbox"/>	18. RUME' MAFALDA	<input checked="" type="checkbox"/>
9. INCARDONA ROSARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	19. BRUNA ROSARIO	<input checked="" type="checkbox"/>
10. MESSINESE SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	20. CASTELLINO GIULIO VINCENZO MARIA	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>

Assume la Presidenza il Sig. Messinese Salvatore

Partecipa alla seduta il VICE SEGRETARIO GENERALE del Comune D.ssa M.G. Marino
IL PRESIDENTE accertato il numero di 13 presenti, ai sensi dell'art. 21 della L.r. n°26/93, dichiara legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

LA SEDUTA E' PUBBLICA.

Si dà atto che è depositato in Segreteria il verbale di fonoregistrazione.

Ai fini di maggiore trasparenza ed informazione ai cittadini, si provvede a numerare con verbale di deliberazione la trascrizione integrale della seduta consiliare del 29/4//2014 ed a pubblicarla nei modi prescritti dalla normativa.



Comune di Palma di Montechiaro
Provincia di Agrigento

VERBALE INTEGRALE CONSIGLIO COMUNALE

DEL 21.05.2014



COMUNE DI PALMA DI MONTECHIARO
(Prov. di Agrigento)

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° del Registro

OGGETTO: "Determinazione del valore venale delle aree edificabili".

ANNO 2014

L'anno duemilaquattordici addì ventuno del mese di **maggio** alle ore 17.00

nel Comune di Palma di Monteciaro e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale, convocato dal Presidente del Consiglio ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, si

è riunito in seduta urgente nelle persone dei Sigg.:

	Pres. Ass.		Pres. Ass.
1. BARLETTA MAGHERITA	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	11. CASTRONOVO SANTORO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
2. RUFFINO CARMELA	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	12. PACE LETIZIA	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
3. DICEMBRE ORLANDO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	13. VINCI AGATA	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
4. ALOTTO CALOGERO	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	14. VOLPE ANTONINO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
5. VITELLO DESIRÉ	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	15. MELI MATTEO	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
6. CATANIA SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	16. MONTALTO SALVATORE	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
7. VACCA SALVATRICE	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	17. MALLUZZO CALOGERO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
8. INGUANTA M. CONCETTA	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	18. RUMÈ MAFALDA	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
9. INCARDONA ROSARIO	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	19. BRUNA ROSARIO	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
10. MESSINESE SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	20. CASTELLINO GIULIO VINCENZO	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>

Assume la presidenza il Sig. **Salvatore MESSINESE**

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune Dott.ssa Concetta Giglia

Trascrizione a cura della Società Real Time Reporting S.r.l.

IL PRESIDENTE accertato il numero di 13 presenti, ai sensi dell'art. 21 della L.r. 26/93, dichiara legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Presenti 13, assenti 7, la seduta è valida. Nominiamo gli scrutatori: Meli Matteo, Vacca e Incardona Rosario. Chi è d'accordo rimanga seduto, chi non è d'accordo si alzi. Approvato all'unanimità. Primo punto all'ordine del giorno: Determinazione del valore venale delle aree edificabili". Passo la parola all'Ufficio Tecnico; la proposta è dell'Ufficio Tributi: la parola alla Dottoressa Marino.

Il Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Questa sera il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare alcuni atti fondamentali propedeutici per l'approvazione del bilancio di competenza dell'anno 2014; i vari punti che sono posti all'ordine del giorno sono tutti concatenati tra di loro, quindi l'approvazione del valore venale delle aree edificabili, la modifica del Regolamento IMU, l'approvazione del Regolamento IUC e la determinazione delle aliquote IMU e TASI, che dovrà essere trasmessa, quest'ultima, entro il giorno 23. Fino a stamattina c'erano solo dei proclami, degli annunci, ma non c'era un provvedimento concreto da parte del Ministero; ho sentito parlare alcuni, mi hanno chiesto se è slittata l'approvazione della TASI, però in realtà da un comunicato che è pervenuto questa mattina da parte del Ministero abbiamo saputo che anche l'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, ha chiesto di non slittare la determinazione delle aliquote proprio perché la mancata determinazione delle aliquote con lo slittamento al mese di settembre e con la fissazione dell'approvazione del bilancio di previsione, del bilancio di competenza al 31 luglio verrebbe a mancare il gettito ai Comuni, perché il 16 giugno è la data fissata per il pagamento da parte dei contribuenti dell'acconto IMU. Quindi diciamo che mai confusione fu tale e tanta, peggio dell'anno scorso.

Ma passiamo al primo punto posto all'ordine del giorno che è la determinazione del valore venale delle aree edificabili, che viene proposta ancora una volta al Consiglio Comunale al fine di implementare la base imponibile dell'IMU. Per quanto riguarda la manovra fiscale che è stata anche esposta in diversi incontri avuti con i Consiglieri da parte dell'Amministrazione e del Sindaco, è chiaro che è stato rappresentato appunto che la manovra si incentra sull'implementazione della base imponibile dell'IMU, al fine poi di poter anche ridurre di qualche punto l'aliquota base che era fissata fino all'anno 2013 al 10,40% e poi eventualmente calibrare le aliquote TASI relative ai servizi indivisibili con quella dell'IMU. Le aree fabbricabili sono quelle che sono già disciplinate dall'articolo 5 della legge 504 del '92, la legge prima istitutiva dell'ICI, ripresa dall'articolo 13 del decreto 201 del 2011, il decreto "Monti", istitutiva dell'IMU, che ha ampliato fortemente la nozione anche di area fabbricabile rispetto a quella dell'ICI, ripresa anche nella circolare 3/DF del Ministero dell'Economia e finanze che detta alcune precisazioni in merito e impone ai Comuni che rientra appunto nella base imponibile dell'IMU anche l'area edificabile, quindi tutte le aree, non solo i fabbricati, ma le aree edificabili.

Cosa si intende per area edificabile? Per area edificabile si intende quel terreno che ha una vocazione edificatoria individuata negli strumenti urbanistici e ricordo che il Comune di Palma di Montechiaro ha uno strumento urbanistico che è stato adottato nell'anno 2005, approvato successivamente, però la normativa, al momento della tassazione, fa espresso riferimento non già alla data di approvazione dello strumento, ma la anticipa al momento dell'adozione. Ci chiederemmo perché non si è provveduto negli anni successivi: evidentemente l'Amministrazione ha tentato in tutti i modi di determinare il valore venale, perché voi capite bene che i terreni che sono inseriti nello strumento urbanistico sono ancora con destinazione agricola, quindi se noi prendiamo i dati catastali dei proprietari e i dati catastali dei terreni inseriti nel PRG sono tutti

terreni agricoli ed hanno subito la trasformazione edificatoria proprio a seguito dell'adozione dello strumento urbanistico. Quindi nel tempo la base imponibile relativa su cui andare a calcolare l'IMU è data proprio dal valore venale: questo lo stabiliscono l'articolo 5 e anche l'articolo 13 del 201. Quindi il valore venale è determinato da una serie di fattori, dalla zonizzazione che è stata data già dallo strumento urbanistico, dall'ubicazione dei terreni, dal calcolo eventualmente delle urbanizzazioni che dovranno essere effettuate per rendere edificabile il terreno e anche dal valore di comune commercio al 1° gennaio dell'anno successivo alla data di imposizione.

Questo è quello che statuisce nella normativa, che viene ripresa dalla legge istitutiva dell'IRPEF e dalla legge relativa all'imposta di registro, che fa riferimento espressamente ai valori venali o in comune commercio delle aree che sono inserite all'interno del PRG. Per quanto riguarda la determinazione dei valori venali, l'Ufficio Tecnico ha predisposto, tenuto conto di questi parametri fissati dalla vigente normativa, dei calcoli; naturalmente la normativa statuisce anche che questi calcoli siano minimi e a cosa serve la determinazione del valore venale delle aree edificabili? Serve all'Ufficio Tributi per poter individuare il contribuente, quindi porlo in accertamento, in considerazione del fatto che l'attività di informazione che deve essere data al contribuente al momento in cui viene inserito un suo terreno all'interno del PRG deve essere espressamente comunicata al contribuente, cioè di essere proprietario di un'area che si è resa edificabile all'indomani delle PRG e a questo punto è chiaro che non sconterà le sanzioni e gli interessi.

Questo per un principio generale e lo stesso principio è fissato dalla legge 212 del 2000, il cosiddetto Statuto del Contribuente, che naturalmente statuisce che l'ufficio, dopo aver ricevuto l'individuazione dei soggetti titolari proprietari delle aree edificabili e avendo l'Amministrazione determinato i valori minimi previsti con la deliberazione, concorderà con il privato per il pagamento dell'imposizione tributaria in base alle aliquote che sono determinate dal Consiglio.

Altra cosa che non vorrei dimenticare è quella relativa alla retroattività della determinazione delle aliquote, cioè significa, per chiarezza, che, determinato il valore delle aree edificabili, la potestà accertativa dell'ufficio ai fini fiscali retroagisce nei cinque anni, questo per chiarezza, senza interessi e senza sanzioni.

Dicevo poco fa che serve all'Ufficio Tributi perché determina i valori minimi, per ridurre il contenzioso perché, poniamo il caso che il contribuente può aver effettuato dei versamenti e se ha effettuato un versamento superiore al valore minimo determinato dal Consiglio Comunale, non va in accertamento, ma se ha versato un'imposta inferiore al valore minimo determinato dal Consiglio Comunale sarà sottoposto all'accertamento per le differenze che dovevano essere versate a una determinata data e non sono state versate, a refluenze anche ai fini IRPEF.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Mi scusi, dottoressa Marino, ma a questo punto bisogna pure spiegare che non è detto che il valore venale indicato dal Consiglio Comunale sia certo: se il contribuente riesce a dimostrare che il valore venale è inferiore, non ha refluenza e questo bisogna dirlo.

Il Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Sì, io ho detto che, così come stabilisce la legge, questa determinazione dei valori venali delle aree edificabili costituisce i minimi sulla base dei quali l'Ufficio accerta: questa determinazione è uno strumento dato all'Ufficio per poter disciplinare la potestà accertativa, mi spiego? Perché altrimenti non ha senso ed ecco perché le difficoltà, ritengo e presumo, nel passato, perché è uno strumento che viene consegnato all'Ufficio Tributi per poter effettuare gli accertamenti. E' chiaro che se il contribuente darà prova contraria, darà prova diversa, questo sarà, attraverso gli istituti di deflazione, come l'accertamento con adesione, concluso bonariamente tra le parti. Diciamo che la stessa giurisprudenza fa riferimento alla determinazione dei valori venali che vengono paragonati a dei veri e propri studi di settore, cioè è questo in realtà lo strumento.

Questo da un punto di vista normativo e fiscale e naturalmente l'Ufficio Tributi si avvale dell'Ufficio Tecnico, perché altrimenti non potremmo determinare nulla e quindi l'Ufficio Tecnico ha effettuato il lavoro, ha estrapolato tutti i dati; adesso questo ce lo illustrerà meglio l'Ingegnere capo da un punto di vista tecnico e poi se ci sono domande, sono a disposizione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, Architetto.

L'Architetto LO NOBILE Francesco

Io faccio una generale premessa su quella che è l'attività che ha svolto, anche in pochissimo tempo, l'Ufficio Tecnico per andare a determinare questi valori medi che, come ha detto bene la Dottoressa Marino, sono indicativi, sono valori medi minimi per i quali poi scatterebbe l'obbligo dell'eventuale accertamento, da parte dell'Ufficio che riscuote, dell'imposta per le aree edificabili. E' chiaro che la vicenda del calcolo o di stabilire i valori medi delle aree edificabili discende da un travaglio che in tutti questi anni vivevano i passati Consigli Comunali, dalle varie proposte che erano state presentate al Consiglio, che riscontravano tutta una serie di perplessità e il disaccordo su quelli che potevano essere i valori proposti ai fini della tassazione per le aree edificabili.

Noi abbiamo preso come riferimento l'ultima relazione di calcolo che aveva fatto l'Ufficio Tecnico nel 2012, nella passata seduta di Consiglio Comunale, a memoria mi pare la n. 54, che approdò ad un risultato negativo, a un rinvio, anche sul presupposto di un parere con perplessità da parte dei Revisori e rinviando il tutto ad un conforto di dati che sarebbero dovuti venire dall'Ufficio del Territorio. E debbo dare atto anche all'Ufficio Espropri di aver fatto un grande lavoro per quanto riguarda la raccolta di rogiti e un'analisi delle varie zone edificabili sulla base dello strumento urbanistico al fine di andare a determinare dei valori minimi che, possiamo dire, sono equi, riferiti a quello che è un trend di mercato immobiliare che in questo momento, dal 2008, è negativo fino a arrivare a dati che, per la provincia di Agrigento, ormai sono nell'ordine del -60% di rogiti, che significa di trasferimenti di proprietà che non si fanno più, e di un -40% dei mutui che le banche erogano per l'acquisto di immobili. Quindi c'è una crisi economica e penso che siamo tutti consapevoli di questo stallo del mercato che ci ha indotti ad adottare dei criteri, mediando anche tutti i tutti i rogiti notarili suddivisi per le varie aree, dove abbiamo diversificato anche tutta una serie di condizioni e di dislocazione di posti o di possibile appetibilità, legata anche ai lavori di trasformazione, perché il valore venale da determinare non è un fattore semplice, ma si deve tenere conto di tutta una serie di fattori che chiaramente, ai fini dell'imposizione del tributo e ai fini di andare a creare il presupposto di avere un'indicazione di un valore medio, servono solo da indicazione, non sono il valore assoluto venale di quell'immobile. E quei valori che sono stati determinati per le aree omogenee sono stati a loro volta distinti per le aree urbanizzate e per le aree non urbanizzate.

Poi nelle Commissioni che ci sono state, abbiamo cercato di spiegare ampiamente i criteri che sono stati utilizzati e, se ci sono delle domande specifiche, siamo qua per dare le risposte.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prima di aprire la discussione, volevo porre qualche domanda alla Dottoressa Marino: ma l'IMU sulle aree fabbricabili è una legge introdotta di recente o è sempre esistita da quando esiste l'IMU?

Il Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Io poco fa ho ripercorso l'iter normativo: la normativa era già prevista in materia ICI, articolo 5 della legge 504 del '92, ampliata con il decreto "Monti" del 2011, all'articolo 13, però dobbiamo dire che l'ICI e l'IMU sono delle imposte spontanee, in autoliquidazione, mi spiego?

Quindi l'accertamento quando scatta? Quando l'Ufficio verifica, controlla se tutti i pagamenti sono stati effettuati e quindi sulla base dei dati che noi abbiamo, ma su queste aree – volevo precisare ancora meglio – intanto l'Ufficio non ha avuto mai contezza dei proprietari, perché il lavoro che si deve fare a monte è capire chi sono i proprietari delle aree e noi da che cosa ce ne accorgiamo? Dal gettito, perché è impensabile che, a seguito dell'adozione e dell'approvazione dopo, di uno strumento urbanistico, vi sia un gettito sulle aree edificabili così basso; quindi nel tempo ci siamo premurati – perché non è che noi viviamo in un altro mondo, siamo dipendenti comunali e sappiamo che c'è un piano regolatore adottato ed approvato – di chiedere più volte all'Amministrazione di poter effettuare la determinazione del valore delle aree edificabili, inserito anche nei vari piani economici di gestione proprio per implementare la base imponibile. Ripeto che questo non è un argomento che stiamo dibattendo oggi, è un argomento che è sempre stato dibattuto ampiamente dalle diverse Amministrazioni nel tempo, solo che non si è mai arrivati a conclusione, non si è mai giunti ad una conclusione.

Altra cosa importante è data dal fatto che il contribuente non paga spontaneamente: io lavoro all'Ufficio Tributi, oltre a lavorare in altri settori, e vediamo la sofferenza che noi abbiamo giornalmente perché la gente, parliamoci chiaro – io vivo a Palma – non è abituata a pagare le tasse spontaneamente, ma richiede sempre che venga chiamata, si deve bussare alle porte della gente e questo è il vero problema e io lo dico da operatore del settore. Ripeto che anch'io mi immedesimo e soffro in questo momento, perché è chiaro che è un momento triste e lo vivo anch'io giornalmente quando vengono i contribuenti a trovarmi, però è anche vero che il contribuente, visto e considerato che nessuno l'ha cercato nel tempo, si è adagiato anche su un'altra circostanza che non è di poco conto, perché quelle aree che sono inserite nel PRG sono ancora classificate come aree agricole e quindi si è adagiato su questo discorso perché l'area agricola, come voi sapete, non è tassata presso il Comune di Palma di Montechiaro, perché è esente l'area agricola al Comune di Palma di Montechiaro. Infatti il nostro Comune è inserito e rientra tra quei Comuni che sono collinari e che non pagano l'area angola e quindi ecco perché l'Ufficio ha sollecitato più volte la determinazione del valore venale, ma anche per un fine perequativo, perché è giusto che ci sia anche questa perequazione, perché non è possibile che noi abbiamo uno strumento urbanistico, abbiamo dei soggetti che hanno delle proprietà, dei terreni, delle aree edificabili e nel tempo non hanno pagato.

E quindi per l'IMU possibilmente dobbiamo incrementare l'aliquota perché dobbiamo coprire un determinato gettito: io ho sempre sostenuto nella mie relazioni trasmesse che era di primaria importanza la determinazione del valore delle aree edificabili.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Chiarissimo, Dottoressa Marino. Quindi, riepilogando, mi serve semplicemente un sì o un no: è corretto dire che questa imposta è sempre esistita? E' corretto dire che è un'imposta spontanea? Ed è corretto dire che, è vero che i Consigli Comunali nel passato non hanno determinato il valore venale, ma nulla vietava al contribuente di recarsi all'Agenzia delle Entrate e farsi calcolare il valore venale dall'area? Mi serve un sì o un no, Dottoressa Marino.

Il Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Dico che poteva il contribuente andare all'Agenzia del Territorio, adesso delle Entrate, per farsi determinare il valore, però questo è un compito dell'Ente, perché la stessa legge dell'IMU e poi successivamente la legge sull'imposta di registro, che io ho portato, la normativa dell'IRPEF, pongono proprio in capo ai Comuni l'obbligo – non sanzionato, questa è la verità – che nel momento in cui trasformano un'area devono avvisare il proprietario, quindi se io ho trasformato un territorio con l'approvazione di uno strumento urbanistico, con il piano regolatore, con un programma o con qualsiasi altro strumento di pianificazione territoriale, vige l'obbligo dettato dalla normativa di comunicare al contribuente la trasformazione del terreno da agricolo in edificabile. Questo obbligo previsto dalla legge, ripeto, non è sanzionato nei confronti dell'Ente, ma c'è una

sanzione se noi poi andiamo a vedere, e in che cosa si sostanzia la sanzione per l'Ente? La sanzione per l'Ente, a mio giudizio, si sostanzia nel fatto che se io non mi sono adoperata, quindi ho omesso di fare questa comunicazione o ho ritardato di fare questa comunicazione, non posso scontare gli interessi e le sanzioni previste dalla legge sul contribuente, perché questo la giurisprudenza della Cassazione l'ha sempre ribadito con numerose pronunce. Quindi il ritardo che si è frapposto nella comunicazione data al contribuente impedirà al Comune, in fase di accertamento, di poter riscuotere gli interessi e le sanzioni.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Chiarissima. La discussione è aperta e passo la parola al signor Sindaco.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Poche note: penso che questa sera possiamo incominciare a fare un percorso nuovo, incominciare a fare il percorso tanto predicato e mai realizzato che se tutti paghiamo, paghiamo tutti meno, che è un principio di equità assoluta. Emerge inequivocabilmente nei chiarimenti dati dalla Dottoressa Marino che alla fin fine gli Uffici hanno sollecitato per arrivare a delle definizioni sugli aggiornamenti dei valori dei beni e quindi appare come se questo ritardo, considerato che la legge 281 è del 2002, fosse da addebitare tutto agli amministratori in senso lato; io naturalmente nutro le mie perplessità e ritengo che gli Uffici siano loro competenti ad attivarsi e chiaramente, siccome questo mi serve per chiarezza per annotare all'operato prossimo futuro del Consiglio quello che capita, l'ho voluto evidenziare.

Invece, relativamente alla proposta della stima, è una stima che inequivocabilmente viene fuori da un rapporto fra rogiti erogati, atti stipulati di riferimento e superfici e quindi, per quanto riguarda la base imponibile, è chiara. E' evidente anche una preoccupazione legittima, che è quella di dire che di fatto questi valori sono abbastanza realistici e, come ha ribadito l'Architetto Lo Nobile, premesso che si fa riferimento agli atti erogati, siamo sulla base di valori realistici e quindi questo è un altro elemento perché in un contraddittorio chiaramente queste sono valutazioni da fare a monte.

E' anche un momento topico perché incominciamo a stabilire quello che è il principio di equità, che ci porta naturalmente a decisioni che saranno oggetto delle successive delibere, in base a cui il cittadino che è proprietario di una casa per abitarci è meno onerato di far fronte ad una tassazione che invece andava estesa a chi effettivamente disponeva del patrimonio. Quindi ritengo che è molto importante e fa onore a un Consiglio affrontare questa tematica questa sera e in queste forme. Io quindi lascerei adesso eventualmente spazio agli approfondimenti dei Consiglieri, se ce ne saranno, per eventualmente arrivare a una decisione di voto che sia consapevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, signor Sindaco. La discussione è aperta: chi vuole intervenire ne ha facoltà. Prego, Consigliere Alotto.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Buonasera. Certo, nel momento in cui ci sono da affrontare problematiche nuove, ma che hanno una valenza giuridica anche nel tempo, poi si cerca di scoprire il sesso degli angeli, che non ce l'hanno; io ricordo che solo una volta è stata portata in Consiglio Comunale una proposta – io ne ricordo una e forse nell'altro non c'era – fatta in una maniera molto sui generis, mentre oggi c'è una proposta che è diversa e mi chiedo come mai allora non si è proceduto, perché i tecnici, i funzionari sono coloro i quali conoscono le norme, mentre i Consiglieri Comunali devono conoscere la legge, ma certamente in Consiglio Comunale fu portato una sola volta e fu sommariamente fatto in una

maniera molto generica e fu chiesto di zonizzarla, una cosa normalissima che è stata fatta ora. Da allora ad ora praticamente sono passati un paio di anni e siamo di nuovo a questa cosa.

Io non voglio scaricare su nessuno la responsabilità, ma ovviamente, se ce ne saranno, poi ognuno dirà le cose che deve dire, ma non le voglio dire neanche questa sera perché è inopportuno e si scoprirebbe anche un fianco non adatto; quello che mi interessa è che questa sera, siccome si affronta una questione che è stata portata avanti dall'Amministrazione come potevano farlo di altri, si poteva fare una comunicazione, come si fa, per esempio, quando arrivano dal Demanio marittimo delle note che praticamente devono essere comunicate ai cittadini e si fa un pubblico manifesto che i cittadini sono tenuti a guardare, per cui non capisco come mai per cose importanti del genere non si sono fatti. E mi fermo qua.

Il Sindaco AMATO Pasquale

No, Consigliere Alotto, perdonatemi: è un atto di informazione necessaria perché qui si fa il Consigliere, però è biologo, non è urbanista la dottoressa Pace ed è opportuno sapere che, quando si fanno i piani regolatori, c'è un momento di adozione e di pubblicazione, punto.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

E non c'è dubbio, fu fatto.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Chi vuole parlare, deve chiedere espressamente la parola.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Voglio dire che praticamente in Consiglio Comunale, anche in quelli passati, quando ci sono stati problemi da affrontare, per quanto mi riguarda, delle osservazioni sono state fatte, purché fossero fatte in maniera adeguata; ovviamente non è stato fatto, non ci sono arrivate, oggi ci siamo e dobbiamo dare corso a quella che è la proposta di cui l'Amministrazione si è fatta carico e ha spinto e di questo va dato atto. Ma non è solo per ampliare la base imponibile per coprire un risparmio, ma era per stabilire delle cose che vanno fatte.

Ora, il riferimento al valore che è stato fatto, non è il Consiglio Comunale che lo stabilisce, ma semmai il Consiglio Comunale approva una proposta che proviene dall'ufficio, che è frutto di un'elaborazione, perché io a malapena conosco quanto costa un chilo di pane, non faccio una professione per cui posso sapere il valore corrente di mercato, per cui per me è congruo quello che ha stabilito l'ufficio tecnico e la proposta che hanno portato. Quindi io approvo quello che viene fatto dall'ufficio tecnico.

In ogni caso è stato ribadito e detto che quando il cittadino dovrà affrontare questo tributo, ha la possibilità, la facoltà di controbattere e di stabilire i valori, se eventualmente sono inferiori, perché se lui ha dati superiori, sicuramente non farà ricorso, ma se per lui sono inferiori, ha la facoltà di ribadire, come ha la facoltà di ribadire l'ufficio, allorquando andrà a fare un riscontro per quelli che hanno pagato, perché io solo ora apprendo che sulle aree edificabili c'è stata una riscossione di +48.000 euro, mentre in passato non ho avuto conoscenza. Grazie. Il mio voto è favorevole.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Consigliere Alotto. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Bruna.

Il Consigliere BRUNA Rosario

Grazie, Presidente. Io, al contrario del Consigliere Alotto, conosco pure quanto costa la Barilla, 1,25, e credo che ognuno di noi debba prendersi le proprie responsabilità e che questa sia

una delibera che è giusto fare, una delibera che si è resa necessaria esclusivamente per far quadrare i conti nel redigendo bilancio comunale, perché quando parlo di responsabilità e mi riferisco a quello che ha detto Lillo Alotto poco fa, credo che, se è pur vero che c'è la pubblicazione del Piano Regolatore Generale, è pur vero che non tutti i cittadini lo fanno di andarsi a vedere se la propria area è edificabile o meno.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Equivale a notifica, Consigliere Bruna.

Il Consigliere BRUNA Rosario

E siccome credo che non tutti hanno la laurea in Giurisprudenza come ce l'ha lei, Presidente, credo che nel 2005, quando si è approvato il Piano Regolatore Generale, una piccola comunicazione bisognava farla per comunicare ai cittadini possessori e proprietari dei terreni agricoli diventati edificabili che vi era una variazione e che avevano l'obbligo di andare a pagare. Questo non è stato fatto, ma vorrei capire se questi 48.000 euro che sono state riscossi per l'IMU dei terreni sono riferiti tutti alle lottizzazioni, per esempio.

(Ndt: Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Dottoressa, quando deve rispondere, al microfono.

Il Consigliere BRUNA Rosario

Quindi credo che, senza voler colpevolizzare qualcuno, gli accertamenti dovrebbero essere fatti perché l'Ufficio Tecnico è a conoscenza delle lottizzazioni che si concedono e quindi automaticamente l'Ufficio Tributi dovrebbe incassare la relativa tassa, per non parlare poi delle refluenze che si andrebbero a creare sui contenziosi e sugli espropri, perché se è vero che noi andiamo a deliberare un valore minimo, ci sono gli espropri nella stessa area, nella stessa zona in cui c'è contenzioso. Quindi dobbiamo stare attenti. Io plaudo all'iniziativa dell'Amministrazione, ma quando si tratta – e di questo me ne dolgo – di mettere le mani in tasca alla città, ai paesani, ai propri concittadini, io credo che 48 ore non vi sono bastate, perché io mi sono letto tutte le delibere e sinceramente, anche se sono diplomato ragioniere, non le ho capite, ma non è una colpa e non me ne faccio una colpa.

Quindi io stasera, ed è la mia dichiarazione di voto, credo di astenermi perché non posso, come dice Lillo Alotto, e debbo salvaguardare non solo i miei figli, ma anche i miei nipoti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Consigliere Bruna. C'è qualcuno che vuole intervenire? Prego, Consigliere Incardona.

Il Consigliere INCARDONA Rosario

Buonasera. Io sono d'accordo con l'Amministrazione che tutti debbano pagare, è giusto che tutti paghino e io sono d'accordo che si deve pagare principalmente, però io ho dei dubbi sul valore che è stato dato alle aree per questo motivo: come diceva l'Ingegnere capo, c'è un 60% di contatti in meno che si fanno, perché la gente non compra più e chi vuol vendere, non vende più a 120 euro a metro quadrato, ma ora vende anche a 50 se trova il compratore. Perciò questi valori mi sembrano un po' esagerati per il mercato che c'è oggi: per qualche anno fa potevo anche dividerlo, però per oggi mi sembrano un po' esagerati. Io questo ci tenevo a precisarlo e a dirlo e per questo io, non essendo d'accordo con i valori, non voterò questa delibera: è anche una mia dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Consigliere Incardona.

Il Architetto LO NOBILE Francesco

Se posso brevemente dare risposta.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, Architetto.

Il Architetto LO NOBILE Francesco

Io nelle premesse ho detto che era fondamentale quella considerazione ed è stato l'elemento cardine che noi, nell'andare a verificare i prezzi dei rogiti e i valori che sono pubblicati all'Agenzia del Territorio, per quanto riguarda anche valori OMI, che riguardano i fabbricati e che comunque dal valore del fabbricato si può risalire attraverso una formuletta del valore di trasformazione a quello che può essere il valore del terreno, siamo andati sotto quei valori medi, appunto nella considerazione che dal 2008 ad oggi c'è un trend tutto a scendere per quanto riguarda i valori venali degli immobili. E' chiaro che se questa tendenza continua per il 2015, il 2016, chissà dove arriveremo e io mi auguro che ci sia una ripresa economica.

Poi questi valori medi o minimi che sono stati previsti ai fini della tassazione sono di riferimento, come ha detto anche la Dottoressa Marino, per gli accertamenti, in che senso? Se il contribuente dovesse pagare meno del minimo che è stato previsto per queste aree omogenee diversificate, anche perché le zone BR, a livello di estensione, di superficie, sono quelle che superano di gran lunga tutte le aree edificabili, poi ci sono ampie fasce di zone C2, C3 e C1.

Abbiamo cercato di mediare anche attraverso i rogiti, li abbiamo evidenziati tutti in una planimetria che, se volete, posso farvi vedere, dove in tutto il territorio urbano ci sono questi valori di riferimento: questi valori minimi che noi abbiamo evidenziato credo che siano non dico perfetti ma che possono essere qui.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prima di passare al voto, se non ci sono interventi, dunque procediamo alla votazione.

Il Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Sono stati letti i pareri del Collegio dei Revisori?

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

No, i pareri non sono stati letti, quindi, prima di passare alla votazione, leggiamo i pareri.

Il Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Parere del Collegio dei Revisori, verbale n. 18 del 2014: "L'anno 2014, il giorno 17 del mese di maggio, presso lo studio del Ragionevole Sortino si è riunito il Collegio dei Revisori dei conti: sono presenti il Ragioniere Sambito, Presidente, Vinciguerra, Revisore, Sortino, Revisore. Il Presidente dichiara valida la seduta e atta a deliberare. La seduta odierna si tiene per esprimere parere sulla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale recante in oggetto: Determinazione valore venale delle aree edificabili ai fini dell'applicazione IMU anno 2014. Il Collegio, vista la proposta del Capo Settore Affari tributari e legali, atteso che l'Amministrazione Comunale intende promuovere ogni iniziativa di perequazione delle entrate fiscali, visto il decreto legislativo 504 del '92, visto che la normativa di riferimento fissa il principio secondo cui il valore venale impositivo ai fini IMU delle aree edificabili è costituito da quello venale in comune commercio dal 1° gennaio

dell'anno di imposizione, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sul mercato alla vendita di aree aventi analoghe caratteristiche, considerato che l'adozione del PRG amplia in parte le aree edificabili del territorio del Comune di Palma di Montechiaro, comportando direttamente un immediato aumento delle risorse finanziarie per l'Ente, vista la circolare n. 3/DF del 28 maggio 2012, in cui l'Amministrazione finanziaria precisa che i Comuni, quando attribuiscono a un terreno la natura di area fabbricabile, ne danno comunicazione al proprietario, a mezzo del servizio postale con modalità idonee a garantire l'effettiva conoscenza da parte del contribuente, da ciò consegue anche che, in presenza di un difetto di notificazione/comunicazione al contribuente non potranno essere irrogate sanzioni e interessi moratori in quanto il suo comportamento potrà ritenersi conseguenza di ritardi, omissioni o errori dell'Amministrazione stessa; vista la relazione redatta dal Responsabile del Servizio Tecnico per farne parte integrante e sostanziale, visto il parere favorevole espresso dal Capo Settore Affari tributarie e legali, il parere favorevole del Responsabile di Ragioneria, esprime conseguentemente e per quanto sopra esposto parere favorevole sulla proposta di deliberazione da sottoporre all'esame consiliare, ancorché non sia stata recepita l'opportunità indicata con verbale n. 30 del 2012 di coinvolgere nel procedimento di stima l'Agenzia del Territorio.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Consigliere Alotto, dovremmo registrare cortesemente.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

I Revisori dei conti nel parere indicano il verbale n. 30 del 2012, di coinvolgere nel procedimento di stima l'Agenzia delle Entrate. Ora, è stato fatto questo, non è stato fatto? Solo per sapere insomma.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, Architetto Lo Nobile.

Il Architetto LO NOBILE Francesco

Posso rispondere anche io anche perché ho preso visione, anche se all'ultimo momento, di questa deliberazione che ha consentito semplicemente dalla lettura di non condividerla e quindi andare a fare una rivisitazione complessiva, atteso che la consultazione per quanto riguarda l'Agenzia del Territorio implica una convenzione da stipulare che i tempi non avrebbero consentito in questo momento. Se poi per il proseguo si vorrà il conforto dell'Agenzia del Territorio, anche per gli aggiornamenti annuali che si dovranno fare obbligatoriamente ogni anno, è previsto l'aggiornamento e l'adeguamento dei valori.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Consigliere Alotto, io penso, come Amministrazione, invece, di assumerci la responsabilità di sottoporre comunque al vaglio la stima fatta dall'Ufficio all'Agenzia ed eventualmente, se dovessero esserci delle variazioni che potrebbe andare a incidere sui risultati, risottoporle al Consiglio Comunale, è semplice.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Il parere della Commissione.

Il Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Verbale n. 14 della Prima Commissione Consiliare: “L’anno 2014, il giorno 20 del mese di maggio, alle ore 12.10, a seguito di convocazione del Vice Presidente del Consiglio Comunale, con nota protocollo 14.229 del 19 maggio 2014, si è riunita la Seconda Commissione Consiliare...”, questo è della Seconda, scusate. Va bene, è lo stesso, vi do lettura prima della Seconda Commissione Consiliare: “...per discutere il seguente punto all’ordine del giorno: Determinazione valore venale delle aree edificabili ai fini dell’applicazione dell’IMU, anno 2014. Sono presenti i Consiglieri Dicembre, Volpe, Vacca, Meli Matteo; considerato che sono presenti n. 4 Consiglieri la seduta della Commissione è valida. Sono presenti per l’UTC il Capo Settore, Architetto Francesco Lo Nobile, che espone il punto all’ordine del giorno: determinazione valore venale delle aree edificabili. Dopo ampia discussione, anche tecnica, i Consiglieri Vacca e Meli danno parere favorevole alla proposta dell’Amministrazione, i Consiglieri Volpe e Dicembre rimandano la discussione in Consiglio Comunale per poter acquisire maggiori informazioni tecniche sulla proposta, poiché l’argomento è di rilevante importanza per gli argomenti che seguono l’ordine del giorno del Consiglio Comunale che si svolgerà in data 21 maggio 2014”.

Verbale della Prima Commissione: “Si passa alla trattazione del secondo punto all’ordine del giorno...”, non è questo. Verbale n. 6: “L’anno 2014, il giorno 20 del mese di maggio, alle ore 11.00, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio, si è riunita la Prima Commissione Consiliare per discutere i seguenti argomenti: Determinazione valore venale delle aree edificabili. Il Presidente, constatato e fatto constatare il numero legale, dichiara valida la seduta. Alle ore 11.00 entra l’Architetto Francesco Lo Nobile, Presidente dei Revisori Sambito. Si passa alla trattazione del primo punto all’ordine del giorno, espone la proposta il Capo Settore Affari Legali. Alle ore 11.10 entra il Revisore dei Conti, Vinciguerra. Il Consigliere Bruna, nel confermare l’incapacità di programmazione dell’Esecutivo non intende rilasciare nessun parere e rinviare al Consiglio Comunale la discussione, perché ritiene che l’argomento di una vasta complessità come la presente deliberazione e le successive, non possono essere esaminate in un così breve lasso di tempo. Alle ore 11.41 entra il Revisore dei conti Sortino e il Consigliere Alotto prende atto dello sforzo compiuto dall’Amministrazione e dagli uffici e, considerata la complessità dell’argomento, chiede di rinviare il parere in Consiglio Comunale. Il Consigliere Rumè si associa a quanto detto dal Consigliere Alotto”.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Va bene, procediamo con la votazione: Barletta Margherita, sì; Ruffino, assente; Dicembre, assente; Alotto, sì; Vitello, no; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanda, sì; Incardona, no; Messinese, sì; Castronovo, assente; Pace, sì; Vinci, sì; Volpe, assente; Meli, sì; Montalto, assente; Malluzzo, assente; Rumè, sì; Bruna, astenuto; Castellino, assente. Dunque, i Consiglieri presenti sono 13, votanti 12, voti favorevoli 10, 2 contrari, un astenuto, assenti 7: la proposta è accolta.

Diamo la presenza al Consigliere Giulio Castellino, al Consigliere Volpe, al Consigliere Malluzzo e al Consigliere Dicembre.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all’originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____
IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Passa quindi a trattare l'argomento iscritto al punto n. 2 dell'o.d.g. ed avente per oggetto: "Modifica Regolamento IMU".

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, Dottoressa Marino.

La Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Anche questo punto all'ordine del giorno si inserisce nell'ambito della manovra fiscale in cui l'indirizzo dell'organo politico è quello di assimilare le abitazioni principali ai comodati d'uso. Così come disciplinato, però, dalla legge di stabilità 174 e dal successivo decreto 16, convertito in legge dalla legge 68 del 2014, il comodato d'uso, che fino all'anno 2013, costituiva altro immobile e quindi veniva tassato con aliquota ordinaria del 10,40, con l'assimilazione ad abitazione principale non verrebbe a scontare l'IMU; poi vedremo che con la TASI sconterà sicuramente una parte. Il comodato d'uso, così come disciplinato però dalla legge di stabilità, limita, rispetto alla normativa dell'IMU prevista dal decreto "Monti", perché è riferita ad un solo immobile, quindi il comodato d'uso può essere concesso da padre in figlio, per ragioni familiari, ma per un solo immobile e per quegli immobili che hanno una base imponibile che non siano fino alla concorrenza di 500 euro.

La proposta è impostata così, anche se c'era l'opzione per quanto riguarda la certificazione ISEE: molto difficile per il Comune sia per effettuare le simulazioni, sia per l'incertezza, perché non possiamo sapere adesso quanti cittadini possono avere una certificazione ISEE che sia inferiore ai 15.000 euro. Il regolamento dell'IMU è rimasto pressoché invariato perché anche la disciplina della IUC non modifica in nessun modo quella dell'IMU vigente nel 2014 e quindi il nostro Regolamento, che era già stato trasmesso al Ministero dell'Economia e Finanze, sarà ritrasmesso unitamente all'approvazione delle aliquote e tariffe per essere pubblicato sul sito del MEF, con la modifica proposta dall'Ufficio, cioè quella dell'assimilazione con l'introduzione ulteriore all'articolo 10 di un punto terzo: oltre all'assimilazione delle abitazioni per i residenti all'estero che sono assimilate all'abitazione principale per i nostri cittadini che risiedono all'estero e anche per i soggetti anziani che si trovano ricoverati presso le case di riposo, che sono assimilate all'abitazione principale, quest'anno noi introduciamo l'altra assimilazione, però limitatamente ad un solo immobile e per l'imponibile fino a 500 euro. Naturalmente queste assimilazioni si riferiscono ai precedenti due punti dell'articolo 10, il primo e il secondo comma riferiti alle unità immobiliari che sono di proprietà dei cittadini che risiedono all'estero e naturalmente l'assimilazione opera solo nell'ipotesi in cui l'immobile non sia locato, perché se l'immobile è locato, l'assimilazione non opera, così come prevede la normativa dell'IMU, anche per i soggetti anziani che risiedono nelle case di riposo.

Il parere espresso dal Collegio dei Revisori – non lo leggiamo – è favorevole e il parere della Commissione Consiliare è favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Ci sono interventi? Non ci sono interventi, per cui passiamo direttamente alla votazione. Prego.

Il Dottore ZARBO Rosario

Io volevo fare una precisazione per onestà intellettuale: io ho espresso il mio parere, allegando e facendone parte integrante alla proposta una mia relazione; chiaramente se logisticamente le proposte sono state fatte separate, così come doveva essere, è chiaro che io ho voluto esprimere il mio parere con una relazione perché non posso non avere una visione

Trascrizione a cura della Società Real Time Reporting S.r.l.

complessiva dell'intera manovra che si sta ponendo in atto, per cui è chiaro che il parere che io ho espresso su questa proposta, che si va ad esaminare e si sta per mettere ai voti, è legato anche all'altra proposta che riguarda le aliquote TASI e quindi IMU. Ovviamente se la successiva proposta delle aliquote va in porto, per come è stata proposta, è chiaro che il mio parere è favorevole, così come è stato espresso nella relazione; chiaramente se la proposta delle aliquote TASI ed MU non va in porto così come è stata proposta, è chiaro che mi si deve dare la possibilità di riformulare e quindi di rivisitare complessivamente tutta la problematica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, dottore Zarbo. Passiamo alla votazione: Barletta, sì; Ruffino, assente; Dicembre, sì; Alotto, sì; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, sì; Incardona, sì; Messinese, sì; Castronovo, assente; Pace, sì; Vinci, sì; Volpe, sì, Meli, sì; Montalto, assente; Malluzzo, sì; Rumè, sì; Bruna, assente; Castellino, sì. Esito della votazione: 15 presenti, 15 voti favorevoli, 5 assenti; la proposta è approvata.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____
IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Passa quindi a trattare l'argomento iscritto al punto n. 3 dell'o.d.g. ed avente per oggetto: "Approvazione Regolamento IUC".

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, Dottoressa Marino. Viene fatto notare che manca e dobbiamo sostituirlo; va bene, al momento della votazione verificiamo se manca o se è presente e lo sostituiamo. Andiamo avanti.

La Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Abbiamo avuto diversi incontri per illustrare la normativa vigente dal 1° gennaio 2014 in materia di IUC, della nuova imposta e delle sue componenti IMU, TASI e TARI in diverse occasioni. Dell'IMU già abbiamo approvato il Regolamento unitamente alla modifica che trasmetteremo al Ministero, la IUC è un'imposta di cui vanno esaminate partitamente le due componenti.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Un po' di silenzio gentilmente: chi non è interessato si accomodi fuori.

La Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Le componenti hanno due presupposti impositivi in sintesi.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Scusi, Dottoressa Marino. Consigliere Bruna, lei se è presente, deve stare seduto nei banchi dei Consiglieri: i Consiglieri che sono all'interno del perimetro devono stare seduti, chi non vuole partecipare ai lavori consiliari, si accomodi fuori. Se non è scritto, lo stabilisco io.

La Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Quindi delle due componenti, una patrimoniale attiene appunto al possesso degli immobili, dei fabbricati e ci riferiamo all'IMU, e l'altra componente è relativa ai servizi, la TASI e la TARI. Diciamo che la TARI sostanzialmente non si differenzia dalla tassazione che riguarda la copertura del servizio dei rifiuti e, come abbiamo avuto modo di illustrare in diversi incontri con i Consiglieri, diciamo che sostanzialmente non si sostanzia dalla normativa TARES dell'anno appena trascorso, il 2013, e quindi cambia il nome, ma la sostanza non cambia.

Ma la novità vera e propria è data dalla TASI, che è una nuova imposta, perché non è una tassa e lo dobbiamo dire: la natura giuridica è quella di una vera e propria imposta ed è costituita da un cocktail alquanto strano, perché la base imponibile è quella dell'IMU, mentre il presupposto impositivo è dato dalla normativa della vecchia TARSU, disciplinata dal 507/93. Quindi è alquanto difficile districarsi e questo è sotto gli occhi di tutti se ci accorgiamo che le note diffuse anche dal Ministero dell'Economia e Finanze e dallo stesso Governo dicono che molti Comuni hanno avuto delle difficoltà operative per calibrare le aliquote perché è abbastanza difficile, molto difficile con un'imposta strutturata in questo modo e i Comuni hanno un ritardo nell'approvazione delle aliquote. Ma lo vediamo anche per una serie di complicità, perché voi capite bene che, se la base imponibile è data da quella dell'IMU, è chiaro che si pensa che dovrebbe colpire solo il proprietario dell'immobile e invece non è così, perché la TASI, che è destinata a coprire il costo in parte, a finanziare, così come dice la normativa, i servizi indivisibili, deve essere distribuita tra il proprietario e quindi il possessore e l'utilizzatore dell'immobile, quindi dovremmo andare a distinguere tra proprietario utilizzatore e comodatario, tra comodante e comodatario, quindi tra locatore e locatario e via di seguito.

L'aliquota base è quella prevista dalla normativa 1‰, mentre l'aliquota massima è quella del 2,5‰, con l'aggiunta dello 0,8‰, quindi raggiungendo un massimo di 3,3‰ per finanziare le maggiori detrazioni sulle abitazioni principali. E questo perché? Perché è chiaro che il legislatore, abrogando l'IMU sull'abitazione principale già dall'anno 2013 in parte, perché abbiamo pagato la mini IMU, nell'anno 2014 ha voluto evitare che quelle agevolazioni di cui usufruiva il contribuente per l'abitazione principale e cioè le agevolazioni per la detrazione per l'abitazione principale, per i figli minori di sedici anni, come ricorderete, di 200 euro e 50 euro per ogni figlio, che erano delle detrazioni previste, venissero sconvolte. Infatti se viene applicata in maniera secca con l'aliquota all'1‰, non è possibile effettuare detrazioni, come non è possibile effettuare detrazioni per applicarla al 2,5‰; quindi se viene applicata al massimo, quindi al 3‰, è possibile effettuare questo percorso virtuoso facendo sì che il contribuente che non dovrebbe pagare l'IMU venga ad usufruire delle detrazioni di cui usufruiva già quando pagava l'IMU nell'anno 2012.

Il Regolamento che noi stiamo proponendo è il Regolamento tipo che è stato fornito già dal Ministero dell'Economia e Finanze e diciamo che, per quanto riguarda la TASI, è molto limitato perché molto ampio, lasciando ampio spazio al Consiglio Comunale, così come determinato dalla legge sulla possibilità di introdurre le detrazioni, le agevolazioni e così via. E anche per la TARI, l'altra componente della IUC.

Dimenticavo una cosa importantissima, scusate, mi sono distratta un attimo: la sommatoria tra l'IMU e la TASI, tra le due imposte, visto che è la base imponibile dell'IMU e della TASI sono identiche, quando vengono applicate l'IMU e la TASI, non devono superare l'aliquota massima del 10,60‰; naturalmente questo potrà essere implementato nell'ipotesi in cui applichiamo un'aliquota del 3,30‰, quindi raggiungendo l'11,40.

Naturalmente, ripeto, la TASI è destinata a finanziare i servizi indivisibili; cosa si intende per servizi indivisibili? Così concludiamo lo specchietto della TASI e poi passiamo alla TARI. Per servizi indivisibili si intendono tutti quei servizi che ricadono sulla collettività in maniera omogenea e di cui usufruiscono in maniera omogenea tutti i cittadini, quindi dalla casistica operata dal legislatore si evince che devono essere considerati servizi indivisibili i servizi relativi alla pubblica illuminazione, il servizio cimiteriale, le strade, la sicurezza, la manutenzione delle strade, la sicurezza stradale, diciamo che c'è una casistica piuttosto ampia, e i servizi alla persona cioè quelli di solidarietà sociale proprio per il principio di solidarietà. Anche noi poi, quando parleremo e affronteremo la tematica delle aliquote TASI e IMU, abbiamo la casistica dei servizi indivisibili che si intende finanziare in parte.

Per quanto riguarda la componente TARI il Regolamento è molto ampio ed è lasciato ampio spazio al Consiglio Comunale, adottando un criterio misto con l'applicazione del 158, cioè del metodo normalizzato, ma nello stesso tempo chiediamo appunto l'approvazione delle trenta categorie disciplinate dal metodo normalizzato 158 del '99 e nello stesso tempo la possibilità offerta di mitigare il metodo stesso con il principio di chi inquina paga, stabilito e previsto dalla delibera della Comunità Economica Europea, per cui la quantità e qualità di rifiuto prodotto potrà essere posto a base della determinazione tariffaria. Ricordo che per la TARI noi abbiamo già approvato le rate sulla base del ruolo dell'anno precedente, proprio per far fronte in maniera spedita alla copertura del costo del servizio in attesa dall'approvazione poi del piano finanziario e successivamente approveremo anche il Regolamento di igiene, cioè il Regolamento per la gestione del servizio rifiuti, che non ha nulla a che vedere con il Regolamento attinente alla tassazione.

Vi do poi lettura dei pareri: io avrei completato, perché ho fatto una rivisitazione sommaria e non mi soffermo sui singoli articoli perché se poi chiedete delle spiegazioni ve le diamo, però vi leggo subito i pareri. Il verbale del Collegio dei Revisori n. 20: "L'anno 2014, il giorno 17 del mese di maggio, presso lo studio del Ragioniere Sortino si è adunato il Collegio dei Revisori dei conti: sono presenti il Presidente Sambito e i Revisori Vinciguerra e Sortino; il Presidente dichiara valida la seduta e atta a deliberare. La seduta odierna si tiene per esprimere il parere sulla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale recante ad oggetto: Approvazione Regolamento IUC. Il

Collegio, vista la disciplina su detta imposta, commi 639 e 614 dell'articolo 1 della legge 147/2003, come modificato dal decreto legge 16/2014; atteso che la suddetta legge di stabilità conferma per quanto riguarda la TASI e la TARI la potestà regolamentare in materia di entrata degli Enti locali di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo 446 del 97; considerato altresì che in ordine all'IMU l'articolo 14, comma 6 del decreto legislativo 23/2014 conferma la potestà regolamentare in materia di entrate degli Enti locali anche per il tributo di cui al presente provvedimento; visto il decreto 267/2000; visto lo Statuto Comunale; vista la proposta di Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale; visto l'allegato al Regolamento composto da 50 articoli; visto il parere favorevole espresso dal Responsabile capo settore Affari Tributari e Legali; visto il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Ragioneria, esprime conseguentemente, per quanto sopra esposto, parere favorevole sulla proposta da sottoporre all'esame del Consiglio".

Nel verbale della Prima Commissione Consiliare si illustra il terzo punto all'ordine del giorno, relaziona il Capo Settore Affari Tributari e Legali; i Consiglieri all'unanimità esprimono parere favorevole positivo.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Dottoressa Marino; la discussione è aperta: se ci sono interventi, ne potete fare richiesta. Prego, Consigliere Castellino.

Il Consigliere CASTELLINO Giulio

Grazie, Presidente. Purtroppo non abbiamo avuto il tempo necessario per approfondire questa proposta, pertanto i sottoscritti Giulio Castellino, Calogero Malluzzo e Orlando Dicembre dichiarano di astenersi dalla votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Consigliere Castellino. Ci sono altri interventi?

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Devo dire che ho dato una lettura perché ieri mattina l'abbiamo visto la prima volta in Commissione, ma non è stato approfondito e volevo chiedere alla Dottoressa Marino – credo che è lei la proponente – se questo Regolamento è tipo.

La Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Sì, è il Regolamento tipo, l'ho detto poco fa, quello trasmesso.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Ci sono parti che sono state modificate da parte nostra nella proposta o no?

La Dottoressa MARINO Maria Gabriella

No, noi abbiamo solo riportato quelle percentuali per quanto riguarda le agevolazioni previste in materia vigente, quelle della TARES, nella parte TARI, le stesse agevolazioni vigenti attualmente sulla base della fatturazione che facciamo, quindi le distanze dai cassonetti, cioè tutto quello che era previsto.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Guardando io ho visto nell'articolo 21 le zone servite.

La Dottoressa MARINO Maria Gabriella

E questa è la novità che introduce la normativa, perché la TARI introduce una novità significativa: nell'ipotesi in cui il servizio di nettezza urbana non viene effettuato, diciamo che c'è una riduzione del tributo del servizio e questo non esisteva nella TARES, è la novità della normativa, della legge istitutiva della TARI. Mi pare che io vi avevo mandato delle slide quando abbiamo avuto l'incontro e avevo parlato anche di questi due argomenti nella riunione che abbiamo avuto tempo fa, adesso non ricordo con precisione la data.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Le slide forse lei me le ha mandate, ma io ormai il computer... Ma io ho visto questa distanza che forse prima era 800 metri, la distanza dal cassonetto, è ora è 500 metri: è stata ridotta.

La Dottoressa MARINO Maria Gabriella

No, è sempre 500 metri; c'erano delle distanze varie, cioè c'erano diverse distanze, ma questo non è più previsto.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Ho capito.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Consigliere Alotto. Prego, Consigliere Volpe.

Il Consigliere VOLPE Antonino

Grazie, Presidente. Da un esame sommario di questa proposta, come ha detto il Consigliere Castellino, il tempo è stato poco, però non ho potuto non notare che si tratta semplicemente delle statuizioni che ci sono nella legge finanziaria. Dottoressa, nel Regolamento tipo che è stato dato dal Ministero di Economia e Finanza ha notato delle modifiche a quello che dice la legge finanziaria o sono semplicemente le stesse statuizioni?

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Ma ha già risposto.

La Dottoressa MARINO Maria Gabriella

La legge di stabilità è stata poi successivamente, come poco fa ho detto, modificata, alcuni commi sono stati modificati dal decreto 16 del 2014, che è stato convertito in legge dalla legge 68 del 2014, quindi diciamo che questo Regolamento che è stato elaborato; è stato elaborato successivamente alle modifiche, mi spiego? E' contenente le modifiche apportate.

Il Consigliere VOLPE Antonino

Del decreto 16. Grazie.

La Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Sì, prego.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Ritengo che non si può non evidenziare che c'è in realtà, nell'ambito del Regolamento tipo, per quanto riguarda la TARI, la doppia ipotesi: quella del principio che chi consuma paga e l'altra che invece è il classico sistema a metro quadro; qui, in questo Regolamento, c'è il principio di chi consuma paga e questa è la distinzione, ma è una delle due opzioni contenute nel Regolamento. L'aveva detto, comunque, la Dottoressa.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Se ci non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione: Barletta, sì; Ruffino, assente; Dicembre, astenuto; Alotto, sì; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, sì; Incardona...

Nominiamo scrutatore il Consigliere Dicembre: chi è d'accordo rimanga seduto, chi non è d'accordo si alzi. Dobbiamo ripetere la votazione a questo punto?

Quindi ripeto per la trascrizione: si sostituisce il Consigliere Incardona con il Consigliere Dicembre come scrutatore.

Ripetiamo la votazione: Barletta, sì; Ruffino, assente; Dicembre, astenuto; Alotto, sì; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, sì; Incardona, assente; Messinese, sì; Castronovo, assente; Pace, sì; Vinci, sì; Volpe, sì; Meli, sì; Montalto, assente; Malluzzo, astenuto; Rumè, sì; Bruna, no; Castellino, astenuto. Presenti 15, 11 voti favorevoli, 1 contrario, 3 astenuti, 5 assenti; la proposta è accolta.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____
IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente

deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Passa quindi a trattare l'argomento iscritto al punto n. 4 dell'o.d.g. ed avente per oggetto: "Determinazione aliquote e tariffe TASI e IMU anno 2014".

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, Dottoressa Marino.

La Dottoressa MARINO Maria Gabriella

La manovra tariffaria proposta, che sottoponiamo all'approvazione del Consiglio, è collegata all'implementazione della base imponibile dell'IMU per quanto riguarda la determinazione del valore venale delle aree edificabili e quindi, implementando la base imponibile dell'IMU, l'Amministrazione intende procedere ad un abbassamento dell'aliquota dell'IMU di un punto, quindi da 10,40 si propone l'aliquota dell'IMU al 9,40: questo minor gettito dovrebbe essere coperto dai maggiori accertamenti che si spera e si attendono dalla manovra appunto della tassazione delle aree edificabili.

Nello stesso tempo, come abbiamo visto con il Regolamento IMU, abbiamo assimilato alle abitazioni principali – adesso poi parliamo del gettito, prima illustriamo la manovra in sé e per sé – e l'assimilazione dei comodati d'uso alle abitazioni principali, sempre limitatamente a quella parte di rendita che non superi i 500 euro, sicuramente condurrà altresì ad una riduzione di gettito IMU sulle seconde abitazioni e sugli altri fabbricati, che potrà sempre sopperirsi con il maggior gettito sperato e atteso delle aree edificabili. Contemporaneamente, se abbassiamo l'aliquota IMU di un punto, quindi 9,40, l'Amministrazione ha inteso non applicare l'aliquota TASI, cioè non farla scontare ai proprietari di immobili dalle seconde abitazioni e degli altri fabbricati, ma esclusivamente incidere sulle abitazioni principali con un'aliquota del 2,5‰ senza detrazioni, tracciando la distinzione tra seconde abitazioni locate e non locate e quindi distribuendo il carico tributario della TASI tra i proprietari e gli utilizzatori, nella misura percentuale del 90% a carico del proprietario e del 10% a carico dell'utilizzatore.

Adesso dobbiamo appunto dare contezza del gettito, perché noi siamo partiti dal gettito dell'anno 2012; io nella proposta ho solo l'anno 2013, ma adesso prendiamo anche quella del 2012: 800.000 euro nell'anno 2012 solo per le abitazioni principali perché il Comune sulle abitazioni principali ha avuto un gettito di 800.000 euro. Naturalmente questo minor gettito delle abitazioni principali che noi abbiamo avuto e che avremo nell'anno 2014 è da coprire rispetto all'anno 2012 ed è chiaro che siccome la TASI va a coprire servizi indivisibili, non possiamo fare un conto con l'IMU sul gettito perché la TASI va a finanziare i servizi indivisibili.

Quindi, in sintesi, noi abbiamo effettuato delle simulazioni sulla base dei gettiti che abbiamo registrato nell'anno 2013, compreso l'anno 2012, e naturalmente questa manovra tariffaria deve essere fatta congiuntamente con il Servizio Finanziario, perché capite bene che ogni manovra tariffaria ha delle refluenze sulle entrate che non possono essere indolori sicuramente, quindi l'Ufficio, sulla base delle risultanze contabili e delle simulazioni che noi abbiamo effettuato, ha accertato che nell'anno 2013 l'IMU incassata dal Comune di Palma ammonta a 3.185.068, escluse le abitazioni principali ad aliquota 10,40‰, l'imponibile delle abitazioni principali e le relative pertinenze C2, C6 e C7 ammontano a circa 330.000.000 che sono la base imponibile (non mi riferisco al denaro altrimenti saremmo ricchi). L'entrata delle aree edificabili all'Ufficio in questo momento non consente sicuramente di dare un numero, cioè una quantificazione certa e sicura, è un gettito atteso perché noi dobbiamo metterci al lavoro per il recupero, quindi siccome questi gettiti che noi citiamo qui sono consolidati, nel senso che risultano dalla nostra banca dati, ma il gettito delle aree edificabili, per quello che noi abbiamo, è irrilevante rispetto all'intera manovra, quindi, a seguito anche della direttiva, l'Ente dovrà garantire un gettito costante, così come prevede la normativa per l'anno 2013, applicando alle abitazioni principali che sono esenti dall'IMU, la TASI

nella misura del 2,5%. Il gettito stimato è di 820.000 euro, che praticamente, come abbiamo detto poco fa, era il minor gettito riferito all'IMU delle abitazioni principali dell'anno 2012 e sarà destinato a finanziare i servizi indivisibili che noi poi elenchiamo in calce alla proposta, fermo restando che sugli altri fabbricati sarà applicata esclusivamente l'aliquota IMU nella misura del 9,40%.

Così noi proponiamo: aliquota IMU abitazioni principali, fermo restando che le abitazioni principali che attualmente scontano l'IMU al 6% sono le A1, A8 e A9, che noi forse neanche abbiamo, aree edificabili e altri fabbricati 9,40%; altri immobili in comodato d'uso per la quota eccedente il valore di rendita di euro 500, aliquota 9,40%; TASI abitazioni principali e pertinenze categoria C2, C6 e C7 aliquota 2,5%; comodato d'uso gratuito, limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto, non eccedente il valore di euro 500 e altri fabbricati locati aliquota 1,20%, distribuita nella misura del 10% nei confronti dell'utilizzatore e del 90% nei confronti del proprietario; le aree fabbricabili gli altri fabbricati non locati non sconteranno la TASI, tenuto conto che per servizi indivisibili comunali si intendono in linea generale servizi, come abbiamo detto poco fa, prestazione attività opere fornite dai Comuni alla collettività, per i quali non è attivo alcun tributo o tariffa in particolare. In particolare il gettito derivante dall'applicazione della TASI sarà rivolto alla copertura parziale dei costi, come abbiamo detto, e abbiamo stilato un elenco: manutenzione strade, patrimonio e verde pubblico 467.988 euro; servizi cimiteriali 7.753 euro; pubblica sicurezza e vigilanza 34.453 euro; illuminazione pubblica 919.040 euro; servizi socio-assistenziali 866.931 euro; totale complessivo 2.296.166 euro. Gettito TASI previsto 820.000 euro, quindi copriamo il 35,80% e riusciremo a coprire i servizi indivisibili.

Naturalmente, vista la delibera, richiamiamo la delibera con la quale è stato approvato il Regolamento della IUC, si richiamano tutte le varie delibere e proponiamo di determinare appunto le aliquote per trasmetterle entro il 23 maggio al Ministero di Economia e Finanze, affinché vengano pubblicate entro il 31 maggio 2014 sul portale del Ministero di Economia e Finanze, unitamente ai Regolamenti approvati.

Sulla base della direttiva l'Ufficio ha espresso parere favorevole e il dottore Zarbo, Responsabile del Servizio Finanze, sulla base della proposta ha espresso il seguente parere in una relazione allegata alla delibera, di cui vi do lettura: "La presente si intende integralmente richiamata in sede di parere di regolarità contabile da rendere sulle seguenti proposte di deliberazione: modifica al Regolamento IMU e determinazione aliquote e tariffe TASI e IMU per l'anno 2014. La proposta di modifica del Regolamento IMU circa l'introduzione dell'assimilazione alle abitazioni principali delle abitazioni date in comodato d'uso a parenti in linea retta entro il primo grado, limitatamente alla quota di rendita non eccedente il valore di euro 500, nonché la riduzione di un punto dell'aliquota IMU dal 10,40% al 9,40% su area edificabile e sugli immobili diversi dall'abitazione principale, contiene una penalizzazione di gettito per le casse comunali quantificabile in circa 500.000 euro: 150.000 per l'assimilazione e 350.000 per il punto in meno sugli altri immobili e sulle aree edificabili, che si aggiungono agli 800.000 di mancato gettito legato alla soppressione dell'IMU sulla prima casa. L'applicazione della TASI sulle abitazioni principali, così come proposta in ragione dello 2,5%, sortirà un presunto gettito di circa euro 820.000, a cui si aggiungeranno presumibilmente 230.000 euro legati alla redistribuzione ai Comuni dei 625.000.000 di cui al comma 731 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2014. Si ritiene di poter colmare il gap di circa 250.000 euro ricorrendo al maggiore gettito legato alla tassazione delle aree edificabili che, secondo stime prodotte dall'Ufficio Tributi, hanno generato ad oggi un gettito IMU di 48.000 euro. Il decreto 201/2011, convertito dalla legge 214 del 2011, che istituiva l'imposta municipale propria di tipo sperimentale, ha richiamato per la definizione di area edificabile l'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 504/92, già istitutivo dell'ICI; la norma, integrata dal decreto legge 223/2006, convertito dalla legge 248/2006, articolo 36, comma 2, stabilisce che un'area è da considerarsi fabbricabile se utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale adottato dal Comune, indipendentemente dall'approvazione della Regione e dell'adozione di strumenti

attuativi del medesimo. L'articolo cinque, comma 5, sempre del decreto legislativo 504/92 istitutivo dell'ICI ed espressamente richiamato dal decreto "Salve Italia", definisce che la base imponibile dell'area fabbricabile alla quale applicare l'aliquota dell'imposta è costituita dal valore venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione, avendo riguardo alla zona territoriale di ubicazione, all'indice di edificabilità, alla destinazione d'uso consentita, agli oneri per eventuali lavori di adattamento del terreno necessari per la costruzione, ai prezzi medi rilevati sui mercati dalla vendita di aree aventi analoghe caratteristiche. Per quanto sopra espresso, i valori medi di mercato eventualmente approvata in Consiglio Comunale sono da ritenersi puramente indicativi, orientativi, quindi non vincolanti sia al fine della determinazione del valore imponibile di mercato, sia ai sensi del citato articolo 5, comma 5, del decreto 504/92 da parte del soggetto passivo, sia da parte dell'Ufficio cui è demandata la verifica del valore di mercato dichiarato ai fini IMU e utilizzato per la determinazione dell'imposta dovuta e versata. Ai fini della valutazione delle aree occorre comunque riferirsi al valore di mercato a prescindere ed i valori tabellari possono orientare senza efficacia vincolante sia il contribuente che l'Ufficio; tuttavia l'Ente poi introduce, nell'ambito della sua potestà regolamentare, un effetto autolimitante in modo che il contribuente, adeguandosi al valore deliberato, si mette al riparo di ogni azione accertatrice dell'Ufficio. Con ciò si vuole evidenziare che la causa del presunto mancato gettito attribuibile alle aree edificabili non è da imputare alla mancata definizione dei valori medi di mercato, dovendo escludere ogni automatismo circa l'approvazione dei valori medi presunti e gettito. Ancora in un contesto di totale incertezza per le entrate comunali, sia proprie che trasferite, si ritiene che ipotizzare un effetto sostitutivo tra IMU per altri immobili ed IMU da aree fabbricabili sia quantomeno azzardato. Lo scenario giustificherebbe un allargamento della base imponibile non in sostituzione ma in aggiunta per far fronte agli ingenti tagli che continuano a riguardare gli Enti locali; in particolare sul fronte regionale, in attesa di una manovra bis che stenta a decollare per mancanza di risorse, ma che riguarderà solo il reperimento di fondi per pagare gli stipendi ai forestali e agli altri dipendenti regionali, si registra la soppressione del fondo delle autonomie, sostituito da una compartecipazione al gettito dell'addizionale regionale IRPEF, delle riserve per il trasferimento regionale ricovero minori, disabili, contrattisti, trasporto alunni, pendolari, una drastica riduzione di oltre il 50% del trasferimento regionale in conto investimenti ai Comuni: da 180.000.000 per l'anno 2013 si passa a 80.000.000 per l'anno 2014, mettendo a rischio il rispetto del patto di stabilità interno, mentre sul fronte nazionale assumono forte rilevanza i nuovi ingenti tagli previsti dalla nuova spending review, ex decreto legge 66/2014, quantificati in 725.000.000 euro circa. I predetti tagli nazionali si tradurranno per il nostro Ente in mancati trasferimenti quantificabili in circa 300.000 euro poiché il fondo di solidarietà comunale che verrà ripartito ai Comuni in sostituzione dei superati decreti 95/2002 di circa 250.000.000 ammonterà a 6.650.000.000 di valore iniziale, su cui il taglio di 725.000.000 inciderà per l'11% circa. Tutto ciò premesso si esprime parere favorevole circa la modifica apportata al regolamento IMU per l'introdotta assimilazione del comodato d'uso all'abitazione principale nei limiti di legge, il cui mancato gettito IMU verrà in parte compensato dalla tassazione TASI sui medesimi immobili e i cui margini di manovra consentono eventualmente aggiustamenti in corsa dal momento che si potrà agire sulla riduzione di spesa, allorché le mancate previsioni di entrata lo imporranno, parere favorevole sull'introduzione delle aliquote TASI, così come in proposta; si esprime, invece, parere contrario circa la prospettata riduzione di un punto dell'aliquota IMU altri immobili e aree edificabili perché incompatibile con l'attuale contesto che caratterizza la finanza locale".

Parere del Collegio dei Revisori, verbale n. 21 del 2014: "L'anno 2014, il giorno 17 del mese di maggio, presso lo studio del ragioniere Sortino, a seguito di convocazione, si è adunato il Collegio dei Revisori, presenti il presidente Sambito e i Revisori Vinciguerra e Sortino. Il Presidente dichiara valida la seduta e atta a deliberare. La seduta odierna si tiene per esprimere il parere sulla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale, recante in oggetto: Determinazione aliquote e tariffe TASI e IMU per l'anno 2014. Il Collegio, visto l'articolo 1, comma 169 della

abitazione principale delle unità immobiliari concesse in comodato d'uso; visto che in ogni caso tale capacità di compensazione potrà essere verificata dagli uffici competenti prima dell'approvazione del bilancio 2014, ovvero entro il 31 luglio esprime conseguentemente, per quanto sopra esposto, parere favorevole sulla proposta di deliberazione da sottoporre all'esame consiliare, a condizione che vengano preventivamente approvati rispettivamente la modifica dal regolamento IMU, il Regolamento IUC, la determinazione del valore venale delle aree edificabili. Resta inteso che qualora il flusso di gettito derivante dalla scadenza del 16 giugno dovesse risultare inferiore alle previsioni contenute nella presente proposta, si renderà necessario tenere conto, in fase di redazione di bilancio di previsione 2014".

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Il parere della Commissione?

La Dottoressa MARINO Maria Gabriella

"Si passa alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno. Il Consigliere Rumè esprime parere positivo, i Consiglieri Alotto e Bruna rinviando il parere in Consiglio Comunale".

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

La discussione è aperta. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Premesso che ci troviamo di fronte a una scelta rilevante perché non ci troviamo di fronte a un sistema di tassazione già tarato e quindi la possibilità di rendere complementare la TASI, l'IMU e nello stesso tempo calare, rapportandosi alle condizioni effettive del territorio, hanno richiesto degli approfondimenti particolari, un impegno particolare, che noi ci sentiamo in dovere fino all'ultimo momento di contribuire a dare come Amministrazione. E' bene, comunque, che nell'ambito della proposta di deliberazione, nei rilevata, venga modificata questa affermazione: "La sperata entrata relativa alle aree edificabili non consente all'Ufficio una stima immediata trattandosi di base imponibile non consolidata". Allora, la base imponibile è consolidata, non è consolidato il gettito, ma il gettito non è un problema di previsione, è un problema di esecuzione e quindi è competenza successiva. Pertanto ritengo che questa parte dei rilevata venga modificata come segue: si ritiene rilevante proporre la seguente modifica alle considerazioni e ai rilevata e in particolare che la sperata entrata relativa alle aree edificabili non consente all'Ufficio una stima immediata trattandosi di base imponibile non consolidata, contenuta nelle premesse con il rilievo che la stima delle aree edificabili è definita nella relazione approntata dall'Ufficio Tecnico relativamente all'individuazione del valore medio delle aree fabbricabili ai fini IMU anno 2014, rimanendo incerta l'entità del gettito nascente in quanto legata alla capacità di riscossione di contrastare l'evasione da parte dell'Ente, che è cosa diversa.

Detto questo, ritengo doveroso aggiungere un'ulteriore riflessione fatta dalla Giunta tutta, dall'Amministrazione e sottoporla al Consiglio in aggiunta alla proposta: in particolare abbiamo potuto, con una serie di simulazioni che, come fanno i Consiglieri, abbiamo fatto anche qua dentro più volte, riscontrare che con l'applicazione del 2,5% secco come TASI, simulando le varie fasce di immobili, troveremmo nella prima fascia il proprietario che si trova a pagare 38,60 euro, in una seconda fascia che va dai 250 ai 300 euro di reddito 130 euro, una terza fascia dai 300 ai 350 di 150 euro, una quarta fascia dai 350 ai 400 di 168 euro e una quinta fascia dai 401 ai 451 di 189 euro. Se scendiamo nella valutazione IMU 2012 più in basso ci rendiamo conto che lì c'era una detrazione fissa di 200 euro a unità immobiliare, a questo si aggiungevano 50 euro per figlio e il risultato è che con un figlio nella prima fascia l'utente pagava 2 euro, nella seconda pagava 22 euro contro i 130 che comporterebbe il 2,5%, nella terza 62 euro contro i 151 euro che comporterebbe il 2,5% secco,

legge 296 del 2006, che dispone che gli Enti locali deliberano le tariffe e le aliquote dei tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione; visto l'articolo 1, comma 639 della legge 147/2013; rilevato che è intendimento dell'Ente procedere con un'unica deliberazione all'adozione delle aliquote e delle tariffe applicabili nel 2014 nell'ambito dei tributi IMU e TASI, componenti della IUC; rilevato che la legge di stabilità 2014 non ha apportato modifiche sostanziali alla normativa IMU; rilevato che la modifica del Regolamento IMU, che prevede l'assimilazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado, che la utilizzano come abitazione principale, prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto non eccedente il valore ore di 500 euro è in corso di approvazione; rilevato che il Regolamento per la disciplina della IUC è in corso di approvazione; rilevato che la determinazione del valore venale delle aree edificabili ai fini dell'applicazione IMU è in corso di approvazione; visto inoltre l'articolo 52 del decreto 446 del '97, disciplinante la potestà regolamentare dell'Ente in materia di entrate; esaminata altresì la circolare del Ministero di Economia e Finanze, Dipartimento delle Finanze n. 3/DF del 18 maggio 2012; visto l'articolo 53, comma 16 della legge 23/2000 n. 388, come modificata dall'articolo 27, comma 8, della legge 448/2001, il quale prevede, in deroga a quanto sopra, che il termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli Enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, disponendo contestualmente che tali Regolamenti, anche se adottati successivamente al primo gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione, hanno comunque effetto da tale data; visto l'articolo 2 bis del decreto 16/2014, convertito dalla legge 68/2014 che differisce ulteriormente il termine al 31 luglio 2014 per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli Enti locali; considerato che, a norma dell'articolo 13, comma 15, del decreto 201/2011, a decorrere dall'anno di imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli Enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento Finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo 443/97 e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'Interno con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo di invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli Enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione anche gradualmente delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica sul proprio sito informatico le deliberazioni inviate dai Comuni: tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo del decreto legislativo 446/97. Esaminata l'allegata proposta di determinazione delle aliquote e tariffe TASI e IMU per l'anno 2014, considerato che la proposta della presente deliberazione prevede di determinare le seguenti aliquote: aliquote IMU abitazioni principali in categoria A8 e A9 6%; aree edificabili e altri fabbricati aliquota 9,40%; altri immobili in comodato d'uso per la quota eccedente il valore di rendita di euro 500 aliquota 9,40%; aliquota TASI abitazioni principali e pertinenze categorie C2, C6 e C7 2,59%; comodati d'uso gratuito limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto, non eccedente il valore di euro 500 e altri fabbricati locati aliquota 1,20%, distribuita nella misura percentuale del 10% nei confronti dell'utilizzatore e del 90% nei confronti del proprietario; le aree fabbricabili e gli altri fabbricati non locati non sosteranno la TASI. Acquisiti sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'articolo 49, primo comma del decreto 267/2000 i pareri dei Responsabili dei Servizi competenti, visto il decreto 267, visto lo Statuto, visto che dalla proposta di determinazione del valore venale delle aree edificabili si evince un imponibile potenziale ritenuto in grado, con l'applicazione della TASI sulle abitazioni principali nella misura dello 0,25% di compensare il minore gettito derivante dalla riduzione dell'aliquota IMU e dell'assimilazione ad

nella quarta fascia 112 euro contro i 168, nella quinta 153 contro i 189. Per non parlare poi del fatto che gli immobili più sono importanti come reddito e più andrebbero a risparmiare rispetto all'IMU di una volta, cioè qui ci troviamo a far pagare di più i nullatenenti o le fasce più deboli, premiando le fasce più forti.

Allora questo ci ha comportato altre due simulazione, una che ci era stata proposta all'origine dall'Ufficio e una terza, l'ultima, la nostra, che è la penultima nel riquadro, dove noi abbiamo previsto di applicare il 3,3%, quindi potendo fare la detrazioni, prevedendo fino a 250 euro una detrazione di 160 euro e, come vedete, si va a euro 0, molto vicino al nucleo familiare con un figlio che pagava 2 euro o, se erano due figli, pagava 0 euro. La seconda cambia perché era quella per cui avevamo fatto la simulazione qui nell'aula consiliare, se ricordi, con le detrazioni.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Scusate un attimo: cambiano le detrazioni.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Le detrazioni cambiano, esatto.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Abbiamo fatto un confronto con l'IMU che pagava la città nel 2012 e, facendo un confronto, ci siamo accorti che le detrazioni di 100 euro andavano a coprire tutte le fasce con reddito catastale fino a 500 euro.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Allora cosa abbiamo fatto? Abbiamo elaborato la terza rappresentazione che vedete, il 3,3%, dove nella prima fascia applichiamo 160 euro di detrazione e si va a 0 euro di pagamento contro i 2 o 0 euro se erano due figli; nella seconda fascia sempre 160 euro rimanendo a 0, contro 0 euro oppure 22 euro con un figlio; la terza fascia 150 euro, passando a 21 euro contro i 62 o i 10 con due figli, la quarta 120 euro passando a 79,58 contro o i 112 o i 62 con due figli, la quinta 80 euro di detrazione passando a 151 euro contro i 153 con un figlio o 110 con due figli e l'ultima con 20 euro di detrazione arrivando a 229 euro contro i 204 con un figlio.

A questo punto, però, giustamente dobbiamo fare i conti con le riflessioni fatte dal dottore Zarbo, che non sono peregrine: di fronte a un Comune che su un potenziale di gettito di, calcolato per 10,4%, 1.700.000 euro, calcolato con il 9,4% per i suoli, di un 1.536.000 euro, il nostro Comune introitava 48.000 euro; naturalmente eravamo fermi lì, non si muoveva foglia e non è un meccanismo che può passare, né tanto meno sono convinto sempre di più che mi debba rivolgere alle ditte specializzate per dare il 30% o il 40% per fare questo recupero: non sono disponibile a questo perché il recupero, se permettete, lo andiamo a fare sulle spalle dei cittadini e tanto vale che cerchiamo di trovare la forma per non pagare queste somme per il recupero, quindi bisogna andare a farlo.

Allora, andiamo a verificare qual è lo scenario che si viene a prefigurare: giustamente il dottore Zarbo diceva che l'applicazione dell'IMU al 9,4% e con 2,5% di TASI avrebbe comportato il seguente scenario: 350.000 euro in meno, che è abbastanza buttata grassa, perché onestamente il punto è meno di 303.000 euro, però io accetto i 350.000 euro perché c'è la riduzione di un punto di IMU dal 10,4 al 9,4 per gli altri immobili. 150.000 euro entrano in meno perché c'è l'agevolazione estesa anche al comodato o assimilati, 800.000 euro era l'introito dell'IMU che non abbiamo più, per cui in totale l'introito che verrebbe meno, dice il Ragioniere Zarbo, resta 1.300.000 euro. Nell'ipotesi fatta che ha letto la Dottoressa Marino un attimo fa cosa abbiamo invece come ritorno? 820.000 euro dovuti all'IMU portata al 9,4% e 230.000 euro per la redistribuzione famosa dei 625.000 euro ai Comuni, per un totale di 1.050.000 euro, quindi il gap da coprire, la differenza da

andare a coprire era di 250.000 euro. Invece la nostra valutazione – ve la dico molto grossa, nel senso di andare a favore della cautela – ci porta a un gettito presunto di 473.000 euro, applicando la TASI al 3,3 con le detrazioni, la redistribuzione dei Comuni resta tal quale, dei 230.000 euro: in totale noi dovremmo introitare 703.000 euro; ne venivano meno 1.300.000, per cui la differenza sono 597.000 euro. Come andiamo a coprirli? Il 9,4% sui suoli comporta 1.536.538 euro e 597.000 su 1.536.000 sono esattamente il 38,85%, il che significa che se attualmente l'evasione media con cui conviviamo è del 35%, noi qui potremmo pure registrare un'evasione del 61% e scendiamo con i numeri, ma attenzione perché questo 61%, se pensato in una logica di lavoro seriamente fatto, rispettando il 35% di evasione, non il 100%, ci aiuterebbe con i mancati trasferimenti che indicava o giustamente fa presumere la relazione del dottore Zarbo e quindi ci aiuta. Ma se noi, assieme alla scelta fatta che la legge 289/2000 venga effettivamente applicata perché alle spalle di chi non l'ha applicata ci sono gli arretrati, non alle spalle nostre, se noi andiamo a applicare quella norma, cosa succede? Che i cittadini devono pagare l'IMU come la dovevano pagare, al 10,4% e in più vanno a pagare il 10,4% sui suoli; il fabbisogno nostro è di 3.180.000, cioè ci stiamo rapportando a questo, non si capisce perché dovremmo vessare i cittadini con ulteriori 1.700.000 euro: è questo il rischio.

Allora, io ritengo che noi dobbiamo applicare l'1% di riduzione IMU, la dobbiamo applicare per un senso di equità e giustizia perché non è possibile che il cittadino che ha una casa per abitazione debba pagare pure per quei cittadini che hanno lotti da vendere perché di questo si tratta e nello stesso tempo riportiamo a quella che è la normalità sul territorio dal governo della cosa ed è chiara una cosa: se il gettito sarà maggiore, noi lo vedremo sin dalla prima trince che è che del 16 giugno e poi c'è a settembre la seconda e andremo a vedere altre cose; se non ci sarà eventualmente vediamo di aggiustare il tiro. Ma io ritengo che non possiamo non evidenziare che la scelta fatta è soppesata ed è soppesata a misura della prudenza, ma anche della possibilità di far fronte ad altri eventuali minori trasferimenti.

Pertanto io invito i Consiglieri, non solo a votare la proposta, ma se ci sono migliorie, perché io devo evidenziare una miglioria fattami rilevare poco fa da Sara Incardona, che non c'è ma è giusto darne atto, Sara Incardona dice che resta, per gli immobili da locare, 9,40 l'IMU, 1,20 la TASI e 10,60; è vero, l'incidenza è ridicola perché parliamo del 15-20% di immobili e di 20 centesimi su 10,40, giusto? Cioè parliamo di cose irrisorie, però questo principio di equità lo potremmo anche mantenere perché sì e no la differenza è di 14.000 euro in tutto e noi potremmo ridurre a 9,20 per favorire la regolarizzazione degli affitti, delle locazioni e invece che 9,40, in quel caso applicare il 9,20 e 1,20 euro li paga il locatario.

Questa, per dovere di cronaca, la voglio sottoporre a voi per dire che siamo nelle condizioni, se ci sono idee, di migliorarci, valutarle bene, anche se non finiamo stasera, aggiornarci a domani, però qui c'è di mezzo la possibilità, secondo me epocale, di incominciare a fare giustizia sociale, di fare giustizia ed equità: questo è il momento che siamo chiamati a celebrare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, signor Sindaco. Se ci sono interventi, ne avete facoltà. Prego, Consigliere Bruna.

Il Consigliere BRUNA Rosario

La mia era soltanto una dichiarazione di voto: non sono abituato a dire che avevo ragione io, ma a questo punto il Sindaco, con la sua dichiarazione, mi ha dato pubblicamente atto che quella mozione non era basata sul nulla, ma era una mozione basata su fatti concreti; quindi non posso esimermi dal votare la proposta e l'emendamento proposto dall'Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Consigliere Bruna; prego, Consigliere Castellino.

Il Consigliere CASTELLINO Giulio

Presidente, Grazie. Sul discorso del Sindaco penso che quasi tutti siamo d'accordo sul fatto di far risparmiare ai nostri cittadini, però avrei il piacere e, se fosse anche possibile, ho visto questa ipotesi, proprio metterla nero su bianco e votare questo emendamento, se era possibile. Poi, inoltre, vorrei sapere il parere del Ragioniere Zarbo, se è possibile.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie. Il Sindaco ha illustrato la proposta, ha integrato e modificato la proposta: questo vale come emendamento e lo metteremo agli atti, ma lo scriviamo, qual è il problema? Consigliere Castellino, se ci sono altri interventi, facciamo intervenire gli altri e alla fine il Ragioniere Zarbo darà il parere in toto. Prego, al microfono, Consigliere Alotto.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Per procedura, poi parleremo, ma siccome c'è un emendamento e quindi la proposta viene modificata, vanno acquisiti i pareri, prima ancora che si apra il dibattito e questo lo devono fare sia il Revisore dei conti, sia il Ragioniere capo e dopo si apre il dibattito, ma questo per un fatto procedurale, perché di che cosa parleremmo?

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Consigliere Alotto, scriviamo l'emendamento a questo punto, modifichiamo la proposta.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Ma cosa le cambia, Dottoressa Marino? E' una modifica della proposta.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Dottoressa Marino, l'emendamento lo presenta il Presidente del Consiglio.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CASTELLINO Giulio

Presidente, chiedo un ulteriore quesito: ma il Collegio dei Revisori dei conti si deve esprimere pure?

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Il Collegio dei Revisori si deve esprimere dopo che sarà formulata o la modifica della proposta o l'emendamento.

Il Consigliere CASTELLINO Giulio

Perfetto, va bene. Chiedo pure un rinvio.

(Ndt: Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CASTELLINO Giulio

Chiedo una pausa di dieci minuti e che sia messa ai voti, o di mezz'ora.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Castellino: chi è d'accordo rimanga seduto, chi non è d'accordo si alzi.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Procediamo con l'appello.

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
2. BARLETTA MARGHERITA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	11. CASTRONOVO SANTORO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. RUFFINO CARMELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	12. PACE LETIZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. DICEMBRE ORLANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	13. VINCI AGATA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. ALOTTO CALOGERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	14. VOLPE ANTONINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. VITELLO DESIRÉ	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	15. MELI MATTEO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6. CATANIA SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	16. MONTALTO SALVATORE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7. VACCA SALVATRICE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17. MALLUZZO CALOGERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. INGUANTA M. CONCETTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18. RUMÈ MAFALDA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9. INCARDONA ROSARIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	19. BRUNA ROSARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10. MESSINESE SALVATORE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20. CASTELLINO GIULIO VINCENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

15 presenti, 6 assenti. Procediamo alla nomina degli scrutatori: Catania, Inguanta e Castellino. Chi è d'accordo rimanga seduto, chi non è d'accordo si alzi. Approvato all'unanimità.

Dunque, il Presidente del Consiglio Comunale propone un emendamento alla proposta di delibera: "Determinazione aliquote e tariffe TASI e IMU anno 2014". Si ritiene rilevante proporre il seguente emendamento, che in prima battuta prevede di precisare che non si tratta di: che la sperata entrata relativa alle aree edificabili non consente all'Ufficio una stima immediata trattandosi di base imponibile non consolidata, contenuta nelle premesse con la conseguente considerazione, che la stima delle aree edificabili è definita nell'elaborazione approntata dall'Ufficio Tecnico relativamente all'individuazione del valore medio delle aree fabbricabili ai fini IMU anno 2014, rimanendo incerta l'entità del gettito nascente in quanto legata alla capacità di riscossione e di contrastare l'evasione da parte dell'Ente. Considerato che la materia afferisce a una sfera delicatissima in una fase di crisi economica acuta, che l'articolazione della tassazione è oggetto di repentini mutamenti normativi e regolamentari che in quest'ultima fase hanno reso tanto complessa quanto rischiosa la determinazione delle aliquote, sia per la salvaguardia degli equilibri del bilancio dell'Ente, anche in considerazione dei tagli incombenti, nonché per ottenere un'equa distribuzione del carico tributario, perciò altri approfondimenti sono stati elaborati, simulando soluzioni diverse e

confrontate anche con le soglie di tassazione sostenute negli anni passati dalla comunità. Tali verifiche ed approfondimenti riportati nel successivo riquadro comparativo hanno permesso di formulare l'emendamento che viene individuato con l'ipotesi n. 3.

Ipotesi n. 3: fino ad euro 250, euro 42.000 valore imponibile, appartamento 60 mq., detrazione prevista euro 160, da versare 0; da euro 251 a euro 300, valore imponibile 52.000, detrazione 160 euro, quota da versare 0; da 301 a euro 350, valore imponibile 60.480, detrazione 150 euro, quota da versare euro 21; da 351 a euro 400, valore imponibile euro 67.200, detrazione 120 euro, quota da versare 79,58; da euro 401 a 451, valore imponibile 75.600, detrazione 80, quota da versare 141,76; da 449 a 476, detrazione euro 20, quota da versare euro 229,48. La proposta di modifica del Regolamento IMU, circa l'introduzione dell'assimilazione all'abitazione principale delle abitazioni date in comodato d'uso a parenti in linea retta di primo grado, limitatamente alla quota di rendita del valore di euro 500, nonché la riduzione di un punto dell'aliquota IMU da 10,40 a 9,40‰ su aree edificabili e sugli immobili diversi dall'abitazione principale, contiene una penalizzazione di gettito per le casse comunali quantificabile in euro 500.000: euro 150.000 per l'assimilazione comodato al congiunto ed euro 350.000 per il punto in meno degli altri immobili sulle aree edificabili, che si aggiungono agli euro 800.000 di mancato gettito legato alla soppressione dell'IMU sulla prima casa. L'applicazione della TASI sulle abitazioni principali, così come proposta in ragione dello 0,33%, sortirà un presunto gettito di circa 473.000, euro 357.000 di introito in meno rispetto al principio basato sull'adozione del 2,50‰ secco, cui si aggiungeranno presumibilmente euro 230.000 legati alla redistribuzione ai Comuni del 625.000.000 euro, di cui al comma 731 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2014. Si ritiene di poter colmare il gap di circa 597.000 euro ricorrendo al maggior gettito legato alla tassazione delle aree edificabili che, secondo stime prodotte dall'Ufficio Tributi, hanno generato ad oggi un gettito IMU di circa 48.000 euro per l'anno 2014. A seguito della determinazione del valore medio delle aree fabbricabili ai fini IMU e della stima elaborata dall'Ufficio, articolata per le diverse zone omogenee e in funzione della diversa dislocazione, è possibile definire un gettito atteso, applicando un'aliquota del 9,40‰, pari a 1.536.538.

Ebbene, sulla base di dette riflessioni, si arriva alla seguente conclusione: penalizzazione gettito euro 350.000, + euro 150.000, + euro 800.000 = euro 1.300.000; gettito presunto euro 473.000, redistribuzione Comune euro 230.000, totale 703.000 euro; il gap da colmare è di 597.000 euro, importo che rappresenta il 38,85% dell'intero gettito atteso; considerato che il valore tendenziale dell'evasione, che va contrastata senza indugi, inaugurando una nuova stagione basata sul principio del pagare meno pagando tutti è pari al 35%, possiamo concludere che lo scenario posto alla base della proposta risulta essere prudenziale per la parte sostitutiva della base imponibile di riferimento, lasciando ampi margini per produrre risorse aggiuntive anche nel rispetto delle preoccupazioni paventate dal Responsabile del Settore Finanze su eventuali minori trasferimenti. La mancata riduzione dell'aliquota IMU, invece, si potrebbe rilevare solo vessatoria in un normale contesto di ordinario contrasto dell'evasione, riducendo in maniera sostenibile la disponibilità di risorse nella comunità.

Alla luce delle superiori considerazioni, si propone di adottare un'aliquota TASI pari a 3,30‰, con le detrazioni indicate nell'ipotesi n. 3 e secondo le fasce di rendita catastale ivi specificate; di adottare per gli altri fabbricati in locazione l'aliquota IMU pari al 9,20‰ e l'aliquota TASI pari all'1,20‰.

E' necessario sul seguente emendamento recepire i pareri dell'Ufficio e poi i pareri dei Revisori.

La Dottoressa MARINO Maria Gabriella

Sotto il profilo tecnico il parere è favorevole, fermo restando che va precisato che questa entrata relativa alle aree edificabili – lo debbo ribadire – non è consolidata e quindi dovrà essere, così come suggerito al Collegio dei Revisori al quale l'Ufficio si atterrà scrupolosamente,

monitorato costantemente, perché dovrà essere attivata una procedura completamente nuova e quindi dovremmo andare a notificare ai contribuenti, per cui da qui al 16 giugno dovremmo monitorare costantemente il gettito.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Dottoressa Marino. Dottore Zarbo, prego.

Il Dottore ZARBO Rosario

Vorrei far precedere il mio parere da una riflessione.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Prego, Dottore Zarbo.

Il Dottore ZARBO Rosario

La ringrazio. Io in questa mezz'ora di pausa mi sono posto un quesito tra me e me, perché poi alla fine il Ragioniere rimane sempre un uomo solo di fronte all'aridità dei numeri; mi sono chiesto: poniamo caso che il giorno 16 giugno noi abbiamo un gettito che non giustifica questi numeri che ci siamo dati stasera, il sottoscritto quale bilancio dovrà sottoporre alla vostra attenzione? Dovrà comunque inserire in entrata 1.700.000, 1.500.000 – adesso ho perso il conto – oppure dovrà formulare un'entrata che è relativa alla proiezione del gettito che ci sarà il giorno 16? Io a questo interrogativo non mi so dare risposta e non riesco a darmela perché le opzioni potrebbero essere due: stimiamo un'entrata sulla protezione del gettito rilevato e quindi ci potremmo trovare nella condizione ovviamente di ridurre drasticamente le spese, ma quali spese, visto che abbiamo un bilancio pressoché ingessato? Oppure mettere in entrata il presunto gettito sperando che poi a saldo, il 16 dicembre, incasseremo ciò che non abbiamo incassato in acconto e ciò che avremmo dovuto incassare a saldo. Intanto la gestione va avanti, la spesa la spendiamo e poi non realizziamo il gettito, che succede?

Sono quesiti che ovviamente io vi devo sottoporre perché poi alla fine il bilancio lo dovete approvare voi e quando il Dottore Zarbo dà un parere contrario, chi conosce il Dottore Zarbo sa che significa che il Dottor Zarbo ha soppesato quel parere contrario che ha dato, per cui il Dottore Zarbo su questo emendamento ribadisce il suo parere contrario ed esprime viva preoccupazione per il mancato gettito che avremo anche sull'assimilazione dell'abitazione principale.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Dottore Zarbo. Parere del Revisore.

Il Ragioniere SAMBITO Salvatore

Noi già abbiamo espresso il nostro parere nel verbale allegato alla deliberazione, nel quale già avevamo dimostrato le nostre perplessità al fine di fare questa manovra e la perplessità rimane sempre, anche se abbiamo espresso parere favorevole, però abbiamo detto che tra giugno, che è il primo versamento, la rata di acconto, e l'approvazione del bilancio si possono operare manovre tali da poter sistemare la partita contabile: è una cosa aleatoria, non abbiamo nessuna certezza. Quindi noi abbiamo espresso parere con queste perplessità e ribadiamo il parere che abbiamo espresso: prima dell'approvazione del bilancio naturalmente si dovranno fare delle manovre tali da poter garantire l'equilibrio del bilancio.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Qual è il parere, Dottore Sambito?

Il Ragioniere SAMBITO Salvatore

Confermiamo il parere del nostro verbale precedente, parere favorevole però con queste perplessità.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Quindi il parere del Revisore dei conti è favorevole.

Il Ragioniere SAMBITO Salvatore

Favorevole con delle perplessità, non è che deve essere favorevole e basta: sì o no. Qua non è che votiamo un referendum.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie. Una volta che sono stati acquisiti i pareri, la discussione è aperta e la parola al signor Sindaco.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Una cosa semplicemente dico e non credo che ci siano soggetti irresponsabili, per carità: mi pare che sin dal primo momento, dal primo bilancio che abbiamo vissuto assieme, è stato sempre detto che ci muoveremo nella misura in cui c'è cassa; quindi è chiaro un aspetto, Ragioniere Sambito, onde evitare che ci siano disguidi nel prossimo futuro: da domani noi saremo chiamati, io e i miei collaboratori Dirigenti, a elaborare un'organizzazione per il contrasto all'evasione e fisicamente da una parte daremo pubblicità chiaramente a tutti i commercialisti perché il 16 giugno è lì, ma materialmente sono atti che possibilmente ancora a luglio continueranno a partire, questi della sollecitazione. Quindi è chiaro ed evidente che il risultato maturo si otterrà nel tempo.

Ora, io dico che le perplessità, quando si fanno bilanci di previsione, è naturale che si hanno, perché può anche darsi che sono così vuote le tasche dei cittadini che, anche se avessimo messo 10,4%, forse sarebbe stato ancora peggio per alcuni casi e per altri no, però noi ce la dobbiamo giocare con grande senso di responsabilità questa partita, nel senso che l'Amministrazione non potrà fare un passo che non sia garantito dalla cassa: questo deve essere l'operato. Quindi non vedo che stiamo navigando verso l'avventurismo di nessuna natura: noi siamo qui consapevoli che, se non partiamo con un 9,4%, qui rischiamo, ragazzi, che da una parte quello che è alto lo manteniamo, dall'altra vogliamo riportare nell'ordinarietà la questione dei suoli edificabili e dissanguiamo i cittadini. Scusate, cosa dobbiamo pretendere, la testa pure?

Allora ci vuole di mettersi in cammino col buonsenso e io penso che arriveremo lontano.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Alotto.

Il Consigliere ALOTTO Calogero

Intanto volevo far osservare che c'è forse un errore di battitura nella proposta terza, quella che noi stiamo trattando: c'è da 401 a 451 e poi successivamente da 449; me l'hanno fatto vedere e bisogna aggiustarlo.

Io voglio riprendere che non si può ridurre una questione così importante: questo lo dico a quei Consiglieri Comunali, che votare un atto contro un parere è un'assunzione di una responsabilità che io questa sera faccio ed è la prima volta, credo, che è successo, però mi conforta – e spero che sia così e deve essere così – il fatto che l'Amministrazione qui sta dicendo chiaramente che va a monitorare le entrate, perché se, per esempio, noi a giugno, nella proiezione di giugno – perché bisogna stare attenti su questo passaggio – noi da quello che incomincia a entrare e credo che non entrerà tanto perché è difficile, ci accorgiamo e sappiamo poi che il bilancio diventa

difficile proporlo, perché se non è consolidato, almeno in una proiezione che possa tenere conto che l'introito ci possa garantire i servizi da fare con le entrate, dobbiamo stare attenti. Io credo che su questo dobbiamo essere tutti consapevoli di questa cosa perché tra le cose che fa il Consiglio Comunale sono questi gli atti fondamentali, perché tutti gli altri sono questi passaggi.

Allora, su questo bisogna stare attenti e io mi rendo conto che il Dottore Zarbo, in tutti questi anni che in cui a volte anche in Consiglio Comunale abbiamo avuto posizioni diverse, ma rispetto le sue preoccupazioni, ma dobbiamo tenere conto che su questa nuova avventura ci sono le condizioni per non mettere il bilancio in una condizione di dissesto, perché le mancate entrate diventano dissesti. Quindi la capacità dell'Amministrazione si misura in questo, nel reperire tutto quello che noi ci stiamo proponendo, perché se falliamo su questo, credo che dobbiamo tagliare dei servizi perché non è che possiamo tornare indietro sulle aliquote IMU, per quest'anno sono quelle. E siccome c'è un minore gettito ormai evidenziato, per andare a recuperare i 597.000 euro, dobbiamo stare attenti a come ci muoviamo perché magari l'anno prossimo la questione sarà molto più facile, ma quest'anno è un po' difficile. L'augurio mio è che su questo stiamo attenti tutti e che ovviamente da questo momento in poi – il Sindaco l'ha detto – non ci saranno spese fino a quando non sarà monitorato. E io voto questa proposta alla luce delle garanzie che vengono date in sede di Consiglio Comunale da parte del Sindaco che rappresenta la Giunta e rappresenta la città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio MESSINESE Salvatore

Grazie a lei, Consigliere Alotto. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione dell'emendamento: Barletta, sì; Ruffino, assente; Dicembre, astenuto; Alotto, sì; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, sì; Incardona, assente; Messinese, sì; Castronovo, assente; Pace, sì; Vinci, sì; Volpe, astenuto; Meli, assente; Montalto, assente; Malluzzo, astenuto; Rumé, sì; Bruna, sì; Castellino, astenuto. Dunque, 14 presenti, 10 voti favorevoli, 4 astenuti, 6 assenti; l'emendamento è accolto.

Dobbiamo votare la proposta in toto ora, la proposta emendata, perché per ora abbiamo votato solo l'emendamento, ma all'interno della proposta ci sono altre cose pure. Passiamo alla votazione della proposta emendata: Barletta, sì; Ruffino, assente; Dicembre, astenuto; Alotto, sì; Vitello, assente; Catania, sì; Vacca, sì; Inguanta, sì; Incardona, assente; Messinese, sì; Castronovo, assente; Pace, sì; Vinci, sì; Volpe, astenuto; Meli, assente; Montalto, assente; Malluzzo, astenuto; Rumé, sì; Bruna, sì; Castellino, astenuto. Non andate via che dobbiamo votare l'immediata esecutività. 14 presenti, 10 voti favorevoli, 4 astenuti, 6 assenti: la proposta emendata è accolta.

Dobbiamo votare l'immediata esecutività: chi è d'accordo rimanga seduto, chi non è d'accordo si alzi. L'immediata eseguibilità è accolta all'unanimità.

Grazie a tutti e buonasera.

Il Sindaco AMATO Pasquale

Grazie all'intero Consiglio, grazie a tutti.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Salvatore Messinese

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Margherita Barletta

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Concetta Giglia

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio il _____

Defissa il _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario Generale del Comune,

CERTIFICA

Su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente

deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno _____, senza opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, essendo decorsi dieci giorni dalla relativa pubblicazione (art.12, comma 1, L.R. n.44/91), senza che siano pervenute opposizioni o reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE